PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 20 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 485. N. 10870

Regna incertezza sulla progettata occupazione di Derna e Bengasi da parte degli italiani.

Il Ministero di Said pascià ottiene dalla Camera un voto di fiducia.

La situazione

La situazione a Tripoli e nei dintorni è invariata. Soltanto dagli avamposti si segnala qualche incidente, di poca importanza.

Sembra che il mare grosso ostacoli lo sbarco delle truppe destinate a Bengasi. Durante il bombardamento di Derna, di cui non si hanno maggiori particolari, i turchi avrebbero sofferto gravi perdite.

Le truppe turche, che continuano la ritirata sul Gebel, si sarebbero rifornite finora in Tunisia. La Francia ha disposto per una più rigorosa vigilanza della frontiera.

Alla Camera ottomana il gabinetto ha ottenuto un voto di fiducia, malgrado i vivaci attacchi dell'opposizione. Said pascià fece più ampie esposizioni sulla questione tripolina e il conflitto con l'Italia, senza tuttavia lasciar trasparire quale atteggiamento sia per assumere la Porta. E' notevole però che l'ordine del giorno votato richiede la tutela dei diritti di sovranità della Turchia. In complesso si tratta di una nuova vittoria dei giovani turchi.

A quale livello siano discese le discussioni fra gli uomini di Stato in Turchia lo dimostra una notizia da Berlino, secondo cui il principe ereditario avrebbe preso a schiaffi l'ex-granvisir Hakki pascià.

Qualche giornale turco farneticò anche di un intervento degli Stati Uniti contro l'Italia; l'ambasciatore americano si affrettò a smentire questa voce.

Nei circoli militari turchi si vorrebbe ottenere qualche compenso per la Tripolitania: le loro mire, gettate prima sulla Tessaglia, si rivolgono ora al Montenegro. Fra l'ufficialità regnerebbe un'irritazione vivacissima contro il partito del comitato.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Mentre in Tripolitania si prepara l'avanzata

In Cirenaica gli italiani devono lottare ancora contro gli uomini e contro il mare.

Nessun incidente a Tripoli

Una ricognizione notturna della cavalleria. I turchi continuano la ritirata

TRIPOLI 19 (N). La scorsa notte, dal 18 al 19, è passata tranquilla, senza che si fossero verificati incidenti che meritino un cenno di cronaca. Nelle trincee che circondano come un vasto semicerchio le immediate adiacenze di Tripoli, stanno come di solito le sentinelle e le truppe avanzate.

A quattro chilometri da Bu-Meliana, verso l'1 dopo mezzanotte, una nostra pattuglia di cavalleria composta di un mezzo squadrone, avendo udito un lontano nitrire di cavalli, si è avanzata verso le collinette che interrompono la pianura sabbiosa di oltre oasi. Dopo un galoppo di circa mezz'ora sono state segnalate alcune ombre di cavalieri nemici che all'approssimarsi dei nostri si dileguarono rapidamente.

Da informazioni fornite dagli arabi, e da quanto spontaneamente hanno dichiarato i disertori, sembra che il nemico si sia spostato nella fronte, retrocedendo fino alle appendici del Gebel, sul ciglione dell'altipiano, oltre alla zona del deserto. In complesso continua il successo delle nostre imprese.

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli in data odierna: Nella notte dal 17 al 18, venne fatta una ricognizione che diede importanti risultati. Si presentarono al nostro accampamento vari disertori, che, mentre vi telegrafo, subiscono un minuzioso interrogatorio da parte degli ufficiali italiani. E' notevole la resa di due arabi, che i turchi per accaparrarsi e cattivarsi, avevano proposti a ufficiali. I due prigionieri hanno chiesto di essere ammessi al servizio italiano.

Continua la distribuzione dei viveri agli indigeni poveri, che accorrono da ogni parte benedicendo alle autorità italiane.

Le rappresentazioni del cinematografo sono state sospese, perchè il motore è stato adibito a servizio degli avamposti di Bu-Meliana.

Le truppe turche si rifornivano in Tunisia

ma la Francia ha aumentato la sorveglianza alla frontiera

ROMA 19 (N). Il «Messaggero» pubblica oggi, in data Tripoli 18, questo telegramma dell'on. De Felice: Sono in grado di darvi una grave notizia, attinta a fonte diretta e sicura. I soldati turchi in Tripolitania, che si erano ritirati nel deserto, visto che non era più possibile passare per la via di Tripoli, avevano organizzato un servizio difficile. Varcando i confini della Tunisia, disponendo di corrieri rapidissimi, riuscirono a superare i confini. Devo però aggiungere, per riferitomi da chi mi dà la notizia, che appena la repubblica francese ebbe sentore di ciò per mezzo di telegrammi cifrati, o per altro mezzo, impedì che i turchi fossero forniti di viveri e munizioni, sorvegliando attentamente la frontiera e arrestando coloro che avevano un atteggiamento sospetto. Devo aggiungere che l'onestà della Francia a nostro riguardo è stata tale e tanta che si deve all'atteggiamento energico della repubblica se i soldati turchi non hanno potuto rifornirsi di viveri. Perciò i turchi saranno costretti ad arrendersi entro brevi giorni.

LO SPIONE TEDESCO

ROMA 19 (N). La «Tribuna» reca: Quel tale Lochow, suddito tedesco, arrestato l'altro ieri dalle autorità italiane, disse nel suo interrogatorio che dovette lasciare il servizio militare per ragioni disonorevoli. Questa notizia è assolutamente falsa. Lochow appartiene tutt'ora all'esercito germanico in qualità di ufficiale di riserva.

L'allegro massacro delle truppe italiane

nelle redazioni dei giornali turchi

TRIPOLI 19 (B). Il corrispondente dell'«Ikdam» telegrafa da Tripoli: Le truppe turche hanno intrapreso tre attacchi contro gli italiani. Questi ebbero 700 morti. Da parte turca caddero solo due uomini.

NOTIZIE DA FONTE TEDESCA

BERLINO 19 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Gerba (Tunisia): Nei dintorni di Tripoli avvengono ogni notte scaramuccie piuttosto violente, nelle quali gli italiani soffrono notevoli perdite. Il portamento e l'organizzazione in generale è eccellente, però i soldati si lamentano che l'equipaggiamento è troppo pesante. Presentemente si troverebbero a Tripoli 20.000 uomini di truppe italiane. Una marcia nell'interno però non sarà possibile prima dell'arrivo di rinforzi. Le truppe regolari turche sono appoggiate dalle tribù indigene. I turchi e gli arabi sono risoluti ad opporre la più accanita resistenza. Secondo l'opinione di conoscitori dell'Africa settentrionale i combattimenti degli italiani per il possesso di Tripoli potrebbero durare anni ed anni.

Ieri furono sbarcati sei aeroplani. Mancano notizie sulle posizioni dell'esercito turco. Il morale fra le truppe italiane è eccellente. Le autorità calcolano che la pace sarà chiusa al più tardi per la fine di novembre. Nella città di Tripoli incomincia a farsi sentire la carestia di frutta fresche, legumi ed uova.. Il numero dei negozi va notevolmente aumentando, perchè molti fuggiaschi ritornano. Gli arabi nel complesso accolgono con indifferenza il nuovo stato di cose. In grazia alle severissime misure prese non si ebbero più casi di colera.

Per il servizio di tesoreria

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che si trova da alcuni giorni a Roma il direttore del Banco di Sicilia, comm. Verardi, per prendere col ministero del tesoro accordi per l'impianto di una succursale in Tripolitania, la quale rimarrebbe aggregata alla direzione generale di quell'istituto. Il governo, approfittando dell'iniziativa del Banco di Sicilia, la quale è già stata approvata dal suo Consiglio di amministrazione in una straordinaria adunanza, affiderà al Banco di Sicilia, a quanto si afferma, il servizio di tesoreria.

Il bombardamento di Derna

Gravi perdite turche

ROMA 19 (N). Da una lettera pubblicata dal «Giornale d'Italia», diretta da un soldato italiano ai suoi famigliari in S. Agata di Puglia, risulta che nel bombardamento di Derna si sarebbero avuti 102 turchi e 36 arabi morti, nonchè molti feriti.

La spedizione italiana è sbarcata a Bengasi?

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Nessuna notizia positiva si ha della Cirenaica e della seconda spedizione. Si crede che il mare grosso abbia ritardato lo sbarco delle forze comandate dal generale Briccola. Le cattive condizioni del porto di Bengasi rendono oltremodo difficili le operazioni di sbarco col mare non favorevole. I trasporti, protetti dalle potenti artiglierie delle navi da guerra e dalle siluranti, aspettano probabilmente all'ancora il momento opportuno per mandare a terra la brigata D'Amico (22.o e 69.o reggimento) e la brigata Amelio (4.o e 63.o reggimento).

ROMA 19 (N). Mandano alla «Tribuna» da Malta che ieri il vapore «Roma», del Banco di Roma, è partito per Bengasi e per Derna. Ciò fa supporre che anche a Bengasi e a Derna sia avvenuta definitivamente l'occupazione militare da parte degli italiani, non solo, ma fa credere che anche colà si sia svolto tranquillamente, e senza grande resistenza, lo sbarco della divisione delle truppe del generale Briccola. A conferma di ciò la direzione del Banco di Roma dice che i suoi impiegati che erano a Derna e Bengasi hanno ricevuto telegraficamente l'ordine dir aggiungere i loro posti. Se ciò è vero, è segno che Bengasi è occupata dalle truppe italiane.

La crociera della squadra italiana

COSTANTINOPOLI 19 (N). Le navi da guerra italiane incrociano fra Caifa e Berutti, e si avvicinarono fino a vista di Berutti. Due incrociatori inglesi sono arrivati a Berutti.

L'ammiraglio Aubry

non ha lasciato il suo posto

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica: Qualche giornale ha parlato di un arrivo improvviso dell'ammiraglio Augusto Aubry per conferire col Governo intorno all'azione che la nostra flotta dovrà svolgere nelle acque del Levante. Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito, e ci è stato assicurato che l'ammiraglio Aubry non s'è mai mosso dal suo posto a bordo della «Vittorio Emanuele» nelle acque della Cirenaica.

Un'altra vivace seduta alla Camera ottomana.

La fiducia al gabinetto, purchè tuteli i diritti di sovranità della Turchia.

Vivaci attacchi al gabinetto

COSTANTINOPOLI 19 (N). Le trattative condotte fin da stamane fra maggioranza ed opposizione per un accordo nella questione del gabinetto sono fallite perchè l'opposizione insistette nel volere che dal ministero fossero esclusi i ministri che fecero già parte del precedente gabinetto e precisamente i ministri della guerra, delle finanze, dell'istruzione, dei lavori pubblici e lo sceicco-ul-islam. Il granvisir rispose però con un rifiuto reciso.

La seduta della Camera è incominciata verso le 4 pom. e si svolse piuttosto agitata. Gli oratori dell'opposizione rilevarono che l'attuale gabinetto non è quello di cui il paese abbisogna nelle attuali circostanze straordinarie.

Riza Tevfik respinge l'affermazione che l'Europa voglia distruggere la Turchia perchè è divenuta uno Stato costituzionale. La costituzione della Turchia, dice l'oratore, è divenuta una commèdia. Il paese ha bisogno d'un gabinetto il quale goda la fiducia non solo della Camera e della nazione, ma anche delle grandi potenze.

Gli oratori della maggioranza accentuano che il momento non è adatto alla discussione di questioni personali. Si tratta della vita o della morte della nazione. Si deve pensare - dicono - alla difesa contro la vigliacca aggressione dell'Italia.

Sidki, dell'opposizione, rimprovera il gabinetto per essersi limitato a un appello alle potenze. Il Governo dovrebbe espellere tutti gli italiani e chiudere gli stabilimenti italiani.

Le dichiarazioni del granvisir

Le rappresaglie contro gli italiani

Il granvisir Said pascià risponde alle osservazioni di singoli oratori d'opposizione. Dichiara che in seguito alle pratiche fatte presso le potenze il Governo ha ottenuto molti documenti, dalla prossima pubblicazione dei quali il paese apprenderà molte cose sul contegno di ciascuna potenza.

Riguardo alla pretesa di rappresaglie contro gli italiani il granvisir dichiara che la Porta ha il diritto di espellere, ma non quello di trattare gli italiani come prigionieri di guerra. L'espulsione sarebbe però difficile. Si deve riflettere se questo provvedimento sia utile allo scopo che si vuol conseguire. Anche i francesi nel 1870 avevano espulso i tedeschi, ma poi hanno dovuto pagare dei miliardi. Perciò noi abbiamo per intanto differito l'esecuzione dello sfratto. Abbiamo soltanto impartito ai consolati l'istruzione di non lasciar entrare in paese altri italiani.

Per la difesa della Tripolitania e dell'impero

Il granvisir respinge poi l'affermazione di Essad pascià, dell'opposizione, che il ministro della guerra, tosto avvenuta la dichiarazione di guerra, avrebbe ordinato al comandante di Tripoli di abbandonare i forti senza opporre resistenza. Al contrario il ministro della guerra ha ordinato di opporre tutta la resistenza possibile.

Passando così a parlare della questione tripolina, il granvisir dice che vi sono due partiti da scegliere: o resistere, o accettare la soluzione pacifica. Però una di queste alternative non esclude l'altra. Il Governo lavora anche in via diplomatica. E' fuori di dubbio che gli ottomani debbono opporre resistenza entro i limiti dell'umanamente possibile.

Qualcuno grida: Fino alla totale distruzione!

Il granvisir risponde: Lo scopo non è la distruzione altrui, ma l'affermazione della propria esistenza. Circa il risultato delle trattative per la mediazione non può dir nulla di positivo, perchè le disposizioni delle potenze mediatrici durante le trattative potrebbero modificarsi a seconda delle circostanze. Il granvisir dice che se fosse minacciata l'esistenza della nazione, si dovrebbe opporre resistenza fino all'estremo. Il granvisir critica la politica dell'isolamento. Come ogni altro paese anche la Turchia ha bisogno di alleanze ed intese; le alleanze però devono basarsi su reciproci vantaggi. Noi, dice, non abbiamo bisogno di alleanze che espongano il paese ad un pericolo. Noi dobbiamo cercare alleanze che ci rendano possibile la soluzione più sollecita delle attuali condizioni.

Il granvisir accenna ai pericoli che potrebbero derivare da altre complicazioni. Si dice che altri Stati fanno dei preparativi. L'Italia ha navi da guerra in tutto l'arcipelago, fino dinanzi ai Dardanelli. La situazione è estremamente delicata.

Infine il granvisir si dichiara solidale con tutti i ministri, specialmente con i ministri degli esteri e della guerra, e dice che se la Camera non ha fiducia nel Gabinetto, questo farà posto ad altri uomini più idonei.

La seduta è sospesa.

Altri attacchi dell'opposizione

Dopo riaperta la seduta, parla solo il liberale moderato Lutsi Fikay, il quale polemizza contro il discorso del granvisir, e dichiara che l'opposizione non può dare la fiducia ad un Gabinetto che sta sotto influenze non parlamentari, e non può salvare il paese dalle presenti difficoltà.

La replica del granvisir

Il granvisir dichiara, evidentemente eccitato, di respingere le affermazioni del preopinante come una offesa alla sua dignità personale, e ribatte la pretesa che la Porta debba limitarsi a chiedere il rispetto dei trattati di Parigi e Berlino. Accenna all'esempio di Kiamil, che ha sistemata la questione bosniaca con un compenso in denaro, ciò che consigliano anche ora alcune potenze. Protesta contro la domanda dell'espulsione degli italiani, con la quale si terrebbe conto solo dell'opinione pubblica, mentre ora alla Turchia abbisogna l'appoggio delle grandi potenze. Il granvisir chiude con un appello al senno ed alla prudenza dei deputati, nelle cui mani si trovano le sorti del paese.

L'ordine del giorno approvato

Quindi si approva, con 125 contro 60 voti, un ordine del giorno presentato dal capo dei giovani turchi, nel quale è detto: «Siccome il granvisir ha dichiarato che farà ogni sforzo nella questione tripolina per guarentire completamente l'onore nella nazione, i diritti di sovranità e gli interessi dell'impero, la Camera vota al Gabinetto la fiducia».

Le misure del Governo turco

contro la stampa italiana

VIENNA 19 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Costantinopoli che l'espulsione dei giornalisti italiani ordinata dal Governo non vale solo per la capitale, ma per tutto l'impero turco. I corrispondenti italiani che erano stati costretti a lasciare Costantinopoli in seguito all'espulsione, si sono recati a Tirnovo-Seymen, al confine bulgaro, per fare da colà il loro servizio. Un giornalista non italiano presentatosi all'ufficio della stampa per ottenere, come rappresentante dell'Agenzia «Stefani», una tessera per poter assistere alla seduta inaugurale, ebbe un rifiuto. Sono state prese delle misure per impedire che alle discussioni della Camera assistano persone che possano informare i giornali italiani.

Hilmi pascià non vuol entrare nel gabinetto

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il capo dei giovani turchi ha offerto ieri sera a Hilmi pascià il granvisirato od un altro ministero qualunque. Hilmi pascià ha declinato. Anche un tentativo ripetuto oggi rimase senza risultato.

Gli uomini di Stato in Turchia discutono sulla gravità della situazione

Hakki pascià preso a schiaffi dal Principe ereditario

BERLINO 19 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Costantinopoli: Ierlaltro sarebbe avvenuto un vivacissimo diverbio tra il principe ereditario Jussuf Izzedin e l'ex-granvisir Hakki pascià durante il quale il principe diede a Hakki pascià parecchi schiaffi. Il principe gli rinfacciò di recarsi continuamente a palazzo per far credere così alla popolazione d'essere egli ancora sempre in grazia presso il sultano.

Il trasporto dei cereali attraverso gli stretti

COSTANTINOPOLI 19 (B). L'annunciata nota della Porta circa il passaggio di cereali attraverso gli stretti non si riferisce soltanto al grano di provenienza russa, ma a quello proveniente da tutte le regioni del Mar Nero.

Il boicottaggio

SALONICCO 19 (N). Il comitato locale per il boicottaggio degli italiani è composto di sette membri, tra cui sei commercianti dei quali si tiene segreto il nome. Essi stanno in relazione con tutti i comitati di boicottaggio del paese, e tutti i barcaioli, scaricatori e carrettieri prestano loro ubbidienza. Kerim Aga dirige di nuovo il controllo su tutte queste corporazioni. E' stato stabilito che non si potranno importare merci italiane neppure con navi di altra nazionalità. Le navi che contravverranno a questo divieto saranno boicottate a loro volta. Il boicottaggio colpisce tutti i commercianti di nazionalità italiana.

I turchi cercavano un difensore in America

e vorrebbero compensarsi nel Montenegro

La Turchia spera nell'intervento... dell'America

Una squadra americana a Mitilene

COSTANTINOPOLI 19 (B). L'«Ikdam» rileva che finora soltanto gli Stati Uniti d'America non si sono dichiarati neutrali, e riporta la voce secondo cui gli Stati Uniti interverrebbero nell'attuale conflitto fra l'Italia e la Turchia perchè posseggono il diritto di sfruttare le zolfare di Tripoli.

La notizia dell'«Ikdam» è dovuta alle voci diffuse nei circoli turchi secondo cui gli Stati Uniti avrebbero promesso alla Turchia addirittura l'appoggio nel caso di eevntuali attacchi della flotta italiana contro le isole dell'Arcipelago o la costa asiatica. La flotta americana giunta dinanzi a Mitilene avrebbe appunto questo compito.

La voce che gli americani avessero ottenuto il diritto di sfruttare i ricchi giacimenti di zolfo nella regione della grande Sirte s'era diffusa già l'anno scorso, ma ai passi allora fatti dall'Italia, la Porta aveva risposto dichiarandola infondata.

Una solenne smentita dell'ambasciatore americano

COSTANTINOPOLI 19 (N). L'ambasciatore americano ha dichiarato che tutte le voci di un intervento dell'America nella politica orientale sono inventate di sana pianta. Presentemente poi non si trova alcuna squadra americana nel Mediterraneo. Gli Stati Uniti non hanno nell'Oriente altri interessi, tranne quelli commerciali, e non pensano di intervenire in qualsiasi modo nella questione del Mediterraneo.

I turchi vorrebbero che tutto il mondo infierisse contro gli italiani

VIENNA 19 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: Per iniziativa del senatore cattolico Elbustani e del pacifista Stead, numerosi deputati, senatori e altri uomini politici hanno tenuto dopo la seduta della Camera una adunanza nella quale si deliberò di rivolgere a tutta l'umanità un appello chiedendo che sia proclamato il boicottaggio universale contro l'Italia, e la cacciata degli italiani da tutti gli Stati di Europa e di America.

Il militarismo turco cerca ora un compenso nel Montenegro

L'odio dell'esercito contro il comitato

BERLINO 19 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Costantinopoli: Qui si assicura che molti ufficiali superiori vogliono chiedere a Mahmud Şcefket il permesso di far invadere immediatamente il Montenegro da 30.000 uomini per dichiararlo territorio turco. Se il ministro rispondesse con un rifiuto, gli ufficiali sarebbero risoluti a procedere per proprio conto.

A Cossovo si raccolsero tutti gli ufficiali, e giurarono sulle loro sciabole di staccarsi dal comitato, perchè con la sua nefasta politica ha portato il paese all'orlo della rovina.

Le preoccupazioni della „Reichspost"

VIENNA 19 (N). La «Reichspost» scrive: Ripetutamente l'Italia ha dichiarato con solennità che essa intende limitare la guerra contro la Turchia alla Tripolitania, e non intraprenderà operazioni militari contro il rimanente territorio dell'impero ottomano. Ora però si dice che l'Italia ha l'intenzione d'occupare Mitilene ed altre isole dell'Egeo, per esercitare maggior pressione sulla Porta, e costringerla a riconoscere l'annessione di Tripoli. Le cose ora prendono quella piega che si doveva prevedere dal momento in cui l'Italia, senza alcuna necessità, dichiarò la guerra alla Turchia. Sarebbe stato logico se la dichiarazione di guerra fosse partita dalla Turchia come risposta agli atti ostili dell'Italia in seguito all'annunzio dell'occupazione di Tripoli. L'Italia invece avrebbe avuto tutto l'interesse di impedire una dichiarazione di guerra della Turchia per poter effettuare indisturbata l'azione isolata contro Tripoli ed evitare complicazioni. Allorchè il congresso di Berlino conferì all'Austria il mandato d'occupare la Bosnia-Erzegovina, i plenipotenziari turchi dapprima si rifiutarono di riconoscere quell'accordo, ma all'Austria non venne neppure in mente di dichiarare dopo 24 ore la guerra alla Turchia, come non vi pensò all'atto della proclamazione dell'annessione nel 1908. E' fuor di dubbio che l'Italia, se avesse imitato l'esempio dell'Austria, avrebbe potuto risolvere più facilmente, dal punto di vista politico e militare, la questione di Tripoli.

Ma non è invece evidente che l'Italia aveva fin da principio scopi ben più vasti, allorchè senza necessità dichiarò la guerra? Se l'Italia ha dichiarato la guerra alla Turchia per costringerla ad acconsentire alla cessione di Tripoli, ciò vuol dire che l'Italia era fin da principio risoluta a rompere la promessa data alle potenze europee, e ad effettuare operazioni decisive direttamente contro i centri della potenza turca e contro le parti vitali dell'impero turco; giacchè dichiarare la guerra, e in pari tempo solennemente rinunziare a condurla, sarebbe non soltanto un inesplicabile controsenso, ma la dichiarazione di guerra dell'Italia, che non farebbe che rendere vieppiù difficile l'occupazione di Tripoli, dovrebbe essere definita come uno dei massimi errori di politica militare che siano mai stati commessi; ed errori di questo genere nel paese di Machiavelli non se ne commettono. Sarebbe un dubitare della maturità politica degli uomini dirigenti dell'Italia se si supponesse che essi si siano illusi circa le conseguenze che la dichiarazione di guerra avrebbe avuto, e che essi non avessero capito tosto che la dichiarazione di guerra avrebbe abbattuto l'ultimo argine che avrebbe separato il teatro delle operazioni di Tripoli dal teatro di guerra nella Turchia.

L'articolo conclude dicendo esser da temere che, se l'Italia eccederà oltre i limiti segnati originariamente con le sue operazioni di guerra, ne possano derivare pericoli pel mantenimento della pace in Europa.

I giornali viennesi

hanno fatto scommessa coi turchi di superarli in fantasia

Il papa-re di Gerusalemme!

VIENNA 19 (N). Il «N. W. Journal» pubblica in data di Roma: Nei circoli politici locali si pretende di aver finalmente compreso perchè i clericali sono tanto favorevoli all'avventura tripolitana. Secondo una voce, che vi trasmetto con ogni riserva, un cardinale avrebbe detto che se la Turchia dovesse sfasciarsi il papa domanderebbe per sè la Palestina, col titolo di re di Gerusalemme, rinunciando al potere temporale su Roma. L'Italia sarebbe lieta di sbarazzarsi così, di un colpo solo, di tutte le aspirazioni del papato. Naturalmente il papa, assumendo il titolo di «re di Gerusalemme», avrebbe un concorrente non disprezzabile nell'Imperatore d'Austria, che nei suoi titoli comprende la medesima designazione.

Un articolo di d'Annunzio

sull'impresa di Tripoli

Gabriele D'Annunzio ha mandato telegraficamente al «New York American» un articolo, che il giornale pubblica con un ritratto dell'autore e con dei particolari biografici d'una imprecisione divertente, poichè il poeta diventa figlio della duchessa Maria di Gallese, laureato dell'Università di Roma e del Collegio di Prato in Toscana, e rimane tuttora deputato al Parlamento. L'articolo comincia:

«La data dell'occupazione di Tripoli da parte del buon Califa di Costantinopoli e gli atti di violenza e di tradimento compiuti nel più grazioso stile ottomano erano tatuati in nero sulla robusta pelle d'un battelliere di Malta, una specie di gigantesco schiavo da galea, il quale pareva aver sopravvissuto a una di quelle galee ammiraglie del secolo decimosesto, tutte porpora e oro, che troviamo ritratte dal Tintoretto nella sua scena di battaglia al Palazzo ducale. Questo maltese, in servizio al porto, aveva il curioso costume di recar tatuate sulle braccia e sul petto le date più memorabili degli annali tripolitani. E vivono ancora coloni che hanno letto coi lor occhi su quella pelle conciata la data dell'usurpazione turca, la quale rimonta appena a un' ottantina d'anni or sono».

Il D'Annunzio ricorda la dinastia dei Caramanli brutalmente spodestata dai turchi e il modo come il Caramanli allora dominante fu attratto sulla nave ammiraglia turca, legato, portato a Costantinopoli, dove subì la morte misteriosa della tradizione ottomana. «E questo costituisce i sacrosanti diritti che ora i turchi difendono contro ciò che essi chiamano un atto di pirateria e d'aggressione iniqua». Quanto all'Italia, «mai una impresa si è, come questa, presentata a un popolo civile con un più profondo carattere di necessità vitale. Noi abbiamo in essa non un problema esclusivamente economico connesso con una terra da mettere a frutto e neanche soltanto un problema politico connesso con quel territorio, con la Turchia e con le altre Potenze mediterranee. Noi abbiamo sopra tutto un terribile e superbo problema morale, che concerne la vera essenza della nostra razza e il compimento del nostro più immediato destino».

Lo scrittore prosegue enumerando le ragioni della conquista sul grande territorio africano, «il cui aspetto non ha ancora perdute tutte le impronte lasciatevi dall'intelligenza greca, dalla forza romana e dalla santità cristiana»: ricorda lo stato di abbiezione in cui la popolazione vi è stata tenuta dagli oppressori e, d'altra parte, la necessità politica - che tutti gli spiriti acuti riconobbero, da Mazzini a Crispi - di impadronirsi di Tripoli.

«La nostra nazione ha troppo a lungo guastata la sua forza migliore in una politica d'impacci, di falsi rapporti, di vili paure, d'interessi neutri, di differimenti e di tolleranza. E cominciava a parere come occupata nella pratica costante dell'umiltà, da Custoza ad Adua, in faccia agli altri e a se stessa. Subitamente, per uno di quei rapidi lampi di luce che riscoprono a una grande razza la coscienza del suo compito, per uno di quegl'improvvisi impeti di vigore che il vostro Walt Whitman ha cantati in stanze virginee e possenti, noi ci affranchiamo da questa sterilità maledetta, da questa sfiducia e da questa timidità deprimenti, e ci troviamo diritti, con la nostra libera volontà e col nostro coraggio, con tutta la nostra sostanza ideale, pronti alle più aspre lotte e ai più duri sacrifici, per una mèta storica che è lontana di là dalla nostra vita quotidiana e dalla conquista d'oggi. Le nostre navi salpano non soltanto per la costa africana ma per la terra futura, nel senso che Nietzsche dà a queste sublimi parole...»

«Una vera fede religiosa scuote l'anime nostre in questi giorni del nostro risveglio in cui la nazione fa impeto verso «il futuro» non solo con la sua forza nuova ma con la fede e con l'energia di tutto il passato».

L'articolo termina col ricordo della leggenda secondo la quale, essendo sorto fra Cirene e Cartagine un dissidio intorno ai confini, si stabilì che due corridori partissero da ciascuna città e il confine fosse segnato al punto del loro incontro. E i campioni cartaginesi furono così forti e così veloci che entrarono oltre il territorio di Cirene; e quando quelli di Cirene espressero il loro malcontento del modo come la corsa era avvenuta e proposero che, o la corsa si rinnovasse o il confine fosse segnato dove i cartaginesi erano arrivati, a patto che questi vi si lasciassero seppellire vivi, i due giovani scelsero la sepoltura.

L'on. Ferri a Berlino

BERLINO 19 (N). L'onor. Enrico Ferri, reduce dal congresso internazionale di antropologia criminale di Colonia, di passaggio per Berlino, è oggetto di cortesi attenzioni da parte di tutte le autorità. Nella sua qualità di rappresentante ufficiale dell'Italia a quel congresso, stamane fu ricevuto anche da Bethmann-Hollweg. Avendo l'on. Ferri dichiarato al cancelliere che nel mondo politico e parlamentare italiano si apprezza degnamente il contegno del governo germanico nell'attuale conflitto, il cancelliere Bethmann-Hollweg si è dichiarato molto soddisfatto.

La squadra delle dreadnougts dell' Italia e dell' Austria-Ungheria

I confronti di un giornale viennese

VIENNA 19 (N). La «Zeit» reca: A quanto apprendiamo da circoli bene informati, in Italia si è risoluti ad affrettare ad ogni costo l'allestimento delle dreadnoughts attualmente in lavoro. Vista l'impossibilità d'ottenere a tempo dall'industria indigena tutto il materiale d'artiglieria e corazzatura per le navi «Cavour», «Giulio Cesare» e «Leonardo da Vinci» ancora in costruzione, si è ordinato alla «Carnegie Steel Company» in Inghilterra una partita di circa 4000 tonn. di piastre corazzate. In grazia di questo saggio provvedimento si rende possibile la messa in servizio ancor prima della fine del 1912 delle navi varate appena di recente, con sensazionale celerità.

Siccome la prima dreadnought «Dante Alighieri» sarà messa in completo assetto già il mese venturo, la flotta italiana per il capodanno del 1913 sarà già in possesso della completa prima divisione di dreadnoughts. Nei bacini di carenaggio rimasti ora disponibili alla Spezia ed a Genova s'imposteranno fra breve le due prime super-dreadnought della seconda divisione, alle quali nella primavera del 1912 seguiranno le altre due unità. Calcolando per queste navi lo stesso periodo di costruzione come per quelle della prima divisione, si può ritenere positivamente che per la fine del 1914 sarà pronta anche la seconda squadra di dreadnoughts. La stupefacente celerità con cui i cantieri dello Stato e quelli privati italiani hanno adempiuto finora il loro compito è caratterizzata dai dati seguenti:

La «Dante Alighieri» fu impostata nel giugno 1909, fu varata li 20 agosto 1910 e sarà messa in servizio nel novembre 1911; quindi complessivamente si richiesero 29 mesi di lavoro. Nelle costruzioni successive il periodo di lavoro si è ridotto sensibilmente. La «Cavour» fu impostata a Spezia nell'agosto 1910, fu varata il 10 agosto 1911, e a quanto assicura il ministro Leonardi-Cattolica sarà messa nella squadra nell'autunno del 1912. La «Giulio Cesare» e la «Leonardo da Vinci» furono impostate il 15 ottobre 1910, varate il 14 e 15 ottobre 1911, e saranno pronte nell'ottobre 1912; quindi per ciascuna di queste navi si sono impiegati 26 mesi. Frattanto gli arsenali lavorano febbrilmente per preparare l'impostamento delle carene di altri due colossi la cui costruzione sarebbe iniziata fra breve.

Le tre navi sorelle della classe «Giulio Cesare» stazzano 22.500 tonn., hanno una corazza dello spessore totale di 280 mm. e sono armate ciascuna di 13 pezzi da cm. 30.5 e 18 da cm. 15. E' vero che la prima dreadnought «Dante Alighieri» è alquanto più piccola e più debole. Le quattro prossime unità della squadra avranno però ciascuna lo spostamento di 24.500 tonn., corazza dello spessore di 300 mm. e saranno armate ciascuna di 12 pezzi da cm. 34.4 collocati nelle torri corazzate, inoltre di 18 cannoni a tiro rapido da cm. 15 o 17. La velocità di tutte queste navi sarà di 23 miglia e tutte le otto unità avranno triplice coperta.

E come stanno invece le nostre dreadnoughts? - soggiunge la «Zeit». - La «Viribus unitis», la prima nostra dreadnought, nella migliore ipotesi sarà pronta all'azione verso la fine d'autunno del 1912, giacchè si è calcolato che il periodo di costruzione sarà di 30 mesi. Essa fu impostata nel giugno 1910 e fu varata il 24 giugno 1911. La seconda dreadnought sarà varata al San Marco appena nel febbraio 1912, quindi su questa unità non si potrà far calcolo prima dell'autunno 1913. La terza dreadnought, di cui si è appena cominciata la costruzione a Trieste, nella migliore ipotesi sarà pronta per il principio del 1914.

La costruzione della quarta non potrà cominciare a Fiume che nell'estate 1912, quindi salvo il caso d'incagli potrà essere armata verso la fine del 1914. Ma per quell'epoca - dice la «Zeit» alle nostre prime quattro grandi navi da battaglia staranno già di fronte otto, e molto più potenti, gigantesche unità italiane. Le nostre navi non hanno che circa 20.500 tonn. con una corazza di 250 mm., ed hanno ciascuna 12 pezzi da cm. 30.5 e 12 da cm. 15; non avranno la triplice coperta e fileranno meno di 21 miglia. Quindi nel 1914 ai 49 cannoni da cm. 30.5, ai 48 da cm. 34.4 e ai 144 da cm. 15 dell'Italia non si saranno contrapposti da parte nostra che 48 pezzi da cm. 30.5 e 48 da cm. 15, e per di più su navi più debolmente corazzate e più lente. Il rapporto dell'artiglieria austriaca a quella italiana sarà come 1 a 2.5.

La prima Camera svedese, sciolta

STOCCOLMA 19 (B). La prima Camera fu oggi sciolta e contemporaneamente furono indette le nuove elezioni.

LA RIVOLTA CINESE

Situazione invariata

PECHINO 19 (B). Si comunica ufficialmente che le comunicazioni telegrafiche con Hankau sono interrotte da iersera alle 6. Circolano le più disparate notizie. Ufficialmente non si comunica che il Governo abbia riportata ieri una vittoria e si crede che la situazione non sia gran che migliorata. Il numero delle truppe è calcolato a 21.000 uomini. A Hankau si inviarono 70 cannoni.

MUKDEN 19 (B). Le truppe sono su piede di guerra. Quasi tutta la prima divisione è già in marcia.

Alla Camera di Vienna.

La riforma del regolamento alla commissione

VIENNA 19 (N). La Camera terminò oggi la discussione in prima lettura del progetto governativo sulla riforma del regolamento.

Parlano per primi sull'argomento i deputati Mühlwerth e Stranšky; poi si chiude la discussione e prendono la parola gli oratori generali Seitz e Hummer. Finiti i discorsi degli oratori generali, il progetto è assegnato alla commissione per la riforma del regolamento.

La Camera riconosce quindi l'urgenza alla proposta Dulibic sulle ferrovie dalmate e poi chiude la seduta.

Commissione alla carestia

Nella seduta, tenuta prima di quella della Camera, del sottocomitato alla questione dei cartelli, riesce approvata la proposta Glöckner, la quale invita il Governo ad intervenire presso il cartello dello zucchero per far ribassare i prezzi dello stesso: qualora il cartello si rifiutasse il Governo dovrebbe togliere il veto all'importazione della saccarina e abolire, d'accordo col Governo ungherese, le relative disposizioni sul commercio della stessa.

La commissione stessa continuò poi dopo la seduta della Camera la discussione sulla questione della carne.

Su proposta Spacek, due rappresentanti del Governo, in seduta dichiarata confidenziale e in base alle constatazioni fatte da loro stessi in Argentina, danno informazioni sulle condizioni sanitarie esistenti in Argentina.

Renner osserva che tali informazioni non possono essere considerate dalla popolazione come fondatissime. A parziale modificazione della proposta avanzata nell'ultima seduta, Renner presenta quindi questa nuova proposta: Il Governo è invitato: 1) ad accordare, senza ulteriori trattative con l'Ungheria, qualsiasi concessione chiesta per l'importazione di carne d'oltremare e a non limitare le concessioni d'importazione nè in via di tempo nè in via di misura; 2) ad avviare trattative con la Serbia per la conclusione di un trattato di commercio e precisamente nel senso che, verso corrispondenti facilitazioni all'entrata di prodotti dell'industria austriaca, la Serbia possa importare in Austria bestiame vivo e carne macellata senza limitazioni di sorta.

Gautsch osserva che non farà dichiarazioni sulla proposta Renner, giacchè il punto di vista del Governo è già abbastanza noto da non poter generare alcun dubbio in proposito.

Prossima seduta domani alle 4 pom.

★

Intorno all'odierna seduta della commissione alla carestia, ho avuto questi ulteriori particolari: Alla seduta intervennero due veterinari governativi, i quali erano stati commissari del Governo austriaco nell'Argentina per studiare le condizioni di polizia sanitaria esistenti nell'Argentina.

Il presidente dei ministri dichiarò essere necessario di dichiarare confidenziale, per ragione di cortesia internazionale, quella parte della seduta in cui i due veterinari avrebbero fatte le loro comunicazioni. I due periti tennero quindi una lunghissima relazione, nella quale dissero che, dato l'enorme lavoro per la macellazione, la lavorazione ed il carico della carne, un controllo come quello che si eserciterebbe in Austria è fuori del limite del possibile. Essi raccontarono che la carne giace accatastata in grandi quantità nelle stazioni, dove manca la necessaria sorveglianza. Essi stessi non sono stati in grado di controllare in modo corrispondente il trasporto per l'Austria e sono stati lieti quando appresero che la visita della carne in Austria non aveva dato luogo a nessuna eccezione.

Queste comunicazioni dei due veterinari governativi incontrarono da parte dei membri della commissione alla carestia una accoglienza molto fredda. I rappresentanti delle città fecero osservare che i veterinari stessi avevano ammesso che, in vista delle gigantesche masse di carne argentina destinata alla esportazione, non poterono avere un'idea esatta delle condizioni sanitarie. Sarebbe perciò più che giusto che si ascoltasse anche l'altra parte, cioè i periti che conoscono a fondo quelle condizioni. Inoltre il controllo di polizia veterinaria a Trieste è perfettamente sufficiente e nei grandi quantitativi finora importati non si è riscontrato il menomo sintomo che potrebbe far apparire giustificate le preoccupazioni espresse dai tecnici governativi. La maggior parte dei deputati espresse il convincimento che le condizioni sanitarie dell'Argentina sieno diventate poco buone per il Governo austriaco e i suoi periti a causa delle mozioni presentate dai deputati per liberare la popolazione dalla tutela dell'Ungheria nell'importazione della carne d'oltremare.

Commissione alle migliorie per gli impiegati

La commissione alle migliorie per gli impiegati dello Stato si raccolse prima della seduta della Camera. I progetti governativi furono assegnati ai sottocomitati e si approvò una mozione con la quale si chiede sollecitamente la prammatica di servizio per gli impiegati dello Stato.

A nome del Governo parla il ministro delle finanze, il quale fa le seguenti dichiarazioni: Si tratta ora, anche se in proporzioni modeste, di venire prontamente in aiuto degli impiegati dello Stato. Il progetto che accorda l'aumento della aggiunta d'attività non sostituisce la prammatica di servizio, la quale sarà presentata dopo che si saranno superate le difficoltà ancora esistenti. La forma scelta dal Governo nell'aumentare l'aggiunta d'attività offre un miglioramento per quanto possibile proporzionale delle condizioni degli impiegati. Il Governo soddisferebbe ben volentieri tutti i desideri degli impiegati ove le finanze dello Stato lo permettessero. Il dovere e lo spirito di sacrificio, tante volte provati, degli impiegati dello Stato danno affidamento ch'essi non faranno carico al ministro delle finanze s'egli esprime francamente le ragioni d'ordine pubblico che s'oppongono a maggiori concessioni. La spesa di quest'anno per gli impiegati è maggiore che nell'anno precedente, percui essi non possono lagnarsi d'essere trascurati. Il «junctim» con i progetti fiscali, in cui non si deve vedere assolutamente una cattiva intenzione o una inimicizia, è per il Governo una questione d'importanza decisiva. Il Governo non potrebbe accettare proposte, le cui richieste non trovassero copertura coi redditi previsti da tali progetti. La benevolenza verso gli impiegati non deve portare con se un dissesto delle finanze.

Gasser per gli impiegati di Trieste.

Gasser, dopo avere rilevato che egli condivide il principio di massima esposto da Ellenbogen, Waber e Heine, concreta il suo programma nei seguenti cinque punti: 1. obbligo del Governo di presentare al più presto il progetto d'una prammatica di servizio con avanzamento automatico e con regolazione delle disposizioni relative alla procedura disciplinare, e abolizione specialmente delle attuali disposizioni che ammettono la possibilità di un pensionamento senza indicazione di speciali motivi ma col solo accenno a riguardi di servizio; 2) modificazione del progetto di legge in quanto esso stabilisce un «junctim» fra la regolazione degli emolumenti degli impiegati e l'accettazione delle nuove imposizioni fiscali; 3) aumento delle migliorie; 4) equiparazione nell'aggiunta d'attività degli impiegati di Trieste a quelli di Vienna, o quanto meno fissazione d'una classe speciale; 5) completazione del progetto di legge nel senso che esso debba contemplare espressamente e indistintamente tutte le categorie d'impiegati, in modo che tutti i miglioramenti siano stabiliti in via di legge e non di ordinanza.

La Facoltà italiana e l'„Unione nazionale tedesca"

VIENNA 19 (N). Nel pomeriggio l'«Unione nazionale tedesca» tenne una conferenza nella quale si discusse l'atteggiamento da assumersi dall'Unione di fronte alla questione della Facoltà giuridica italiana. Il dott. Steinwender propugnò con molto calore la necessità di appoggiare gli italiani, affinchè essi possano ottenere la Facoltà giuridica cui hanno innegabilmente diritto. I deputati Erler, Hofmann, von Wellenhof e Wastian si dichiararono contrari all'istituzione della Facoltà italiana in qualsiasi località dell'Austria. Essi criticarono aspramente il progetto governativo e sostennero che l'Unione nazionale tedesca dovrebbe concordemente votare contro il progetto. Il deputato Erler in particolare propose di considerare la questione della Facoltà italiana come questione di interesse nazionale per tutta l'Unione e fece appello alla solidarietà dei deputati tedeschi delle provincie settentrionali, esortandoli ad assistere i deputati delle provincie alpine nella loro lotta contro la Facoltà italiana. I deputati Wastian e Hofmann von Wellenhof si associarono alla proposta di Erler. Essi si richiamarono alle recenti deliberazioni prese nei rispettivi congressi generali della «Südmark» e dello «Schulverein», deliberazioni contrarie alla riattivazione della Facoltà italiana.

Wastian accennò ai gravi inconvenienti che regnano nelle Università tedesche. Disse che sarebbe una ben più urgente necessità di coltura riparare a questi inconvenienti che non istituire una nuova fabbrica di impiegati che aumenterà il proletariato intellettuale. Gli italiani hanno tutta la possibilità di formarsi nelle Università esistenti il numero di impiegati connazionali dei quali abbisognano.

A questo punto la conferenza fu interrotta e fu ripresa dopo chiusa la seduta della Camera.

Il deputato Günther osservò che esaminando la questione della Facoltà italiana si deve porre mente a varie circostanze, quindi è difficile trattare la questione della Facoltà italiana come un problema di interesse di tutta l'Unione.

Il deputato Schreiter associandosi alle argomentazioni di Erler dice che i deputati delle provincie settentrionali saranno solidali con quelli delle provincie alpine.

Il dott. Stölzel si dichiarò in massima per l'adesione all'istituzione d'una Facoltà italiana. Riguardo alla sede c'è modo di intendersi. Alla scelta di Vienna si oppone gran parte della popolazione tedesca. Trieste è dichiarata inaccettabile dal Governo per le ragioni già note. Forse è possibile stabilire definitivamente la sede a Capodistria. Comunque la questione deve essere considerata per massima dal punto di vista dell'opportunità politica. I tedeschi in Austria hanno bisogno di amici politici, quindi non devono rinunziare all'amicizia degli italiani. Propone di non prendere per oggi ancora una decisione, ma di differirla a quando la cosa sarà meglio chiarita.

A questo punto la discussione fu rinviata a domattina alle 10.30.

La discussione della Facoltà alla Camera

VIENNA 19 (N). Finora è convenuto che nella prima lettura del progetto relativo alla Facoltà italiana che incomincierà domani, parleranno in tutto dieci oratori, dei quali cinque contro. Primo oratore contro sarà il tirolese Erler, e il primo oratore italiano l'on. Gasser.

La «Zeit» reca che probabilmente già domani il progetto della Facoltà italiana sarà passato alla commissione al bilancio, la quale a sua volta incaricherà un apposito comitato speciale d'occuparsi del progetto.

L'arciduca Francesco Ferdinando e gli czechi

L'«alta politica»

VIENNA 19 (N). La «Zeit» reca che a un banchetto politico datosi iersera dai deputati czechi, si narrò che in questi ultimi tempi l'arciduca ereditario aveva preso ingerenza diretta nelle trattative per la conciliazione nazionale in Boemia. Egli aveva chiamato a sè parecchi consiglieri intimi czechi e deputati e senatori czechi per farsi informare circa le difficoltà che si oppongono all'accordo nazionale a Praga. Manifestò poi il desiderio che le questioni attinenti al compromesso boemo fossero risolte al più presto possibile in via legislativa, perchè siffatti problemi insoluti costituiscono per qualsiasi reggitore austriaco un serio imbarazzo nello svolgimento d'una più intensa attività nell'alta politica di Stato.

IN PORTOGALLO

Montallegre conquistata dai monarchici?

VIGO 19 (N). Si dice che i monarchici portoghesi abbiano occupato la città di Montallegre. Sedici uomini della cavalleria repubblicana furono messi fuori di combattimento e alcuni furono fatti prigionieri. I repubblicani hanno inviato sollecitamente soccorsi.

I premi Nobel. STOCCOLMA 19 (N). Il premio Nobel per la chimica venne aggiudicato al prof. Nernst, inventore della lampada omonima; il premio della pace a Ellen Rey e quello per la letteratura, come fu detto, a Masterlink.

Mons. Bisleti in udienza. VIENNA 19 (N). Stamane mons. Bisleti, maggiordomo del papa, assieme all'uditore della nunziatura a Vienna, Rossi, e al vice-segretario delle cerimonie, fu ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Nel pomeriggio mons. Bisleti si recò dal min. a.-u. degli esteri, conte Aehrenthal.

Il colera.

VIENNA 19 (N). Dal bollettino del supremo consiglio sanitario di Vienna sullo stato del colera in Italia si apprende che nel periodo dall'1 al 7 ottobre si sono denunziati in Italia 333 casi e 91 decessi, così ripartiti per provincie. (Il primo numero rappresenta i casi, il numero fra parentesi i decessi): Napoli 8 (1), Genova 4 (1), Palermo 15 (6), Catania 46 (18), Roma 35 (13), Alessandria 1 (0), Aquila 4 (1), Avellino 9 (1), Bari 59 (12), Bergamo 38 (1), Cagliari 9 (3), Caserta 23 (4), Caltanisetta 15 (5), Campobasso 9 (5), Catanzaro 2 (0), Chieti 3 (2), Ferrara 2 (2), Girgenti 15 (4), Lecce 1 (1), Massa 1 (1), Messina 11 (2), Reggio Calabria 1 (0), Rovigo 5 (1), Salerno 5 (2), Sassari 1 (1), Teramo 2 (0), Trapani 2 (2), Venezia 7 (2).

I danni e le vittime delle piene.

S. VITO DI SARDEGNA 19 (N). Causa le abbondanti pioggie cadute negli ultimi giorni, il fiume Flumentosa nella notte del 17 corr. straripò, allagando completamente le campagne nei comuni di Muradera e di Villa Putzu. A S. Vito si deplorano 5 vittime umane e 2 scomparsi. I cadaveri non sono ancora stati rinvenuti. I danni sono certamente ingenti, ma non sono ancora precisati, avendo la corrente impetuosa asportato una grande quantità di alberi, ucciso un gran numero di bestiame errante al pascolo, e distrutto varie case.

L'acqua ora decresce gradatamente, ritornando nel proprio letto. I soldati accorsero prontamente e iniziarono l'opera di soccorso con grande zelo e abnegazione, riscuotendo il plauso di quelle infelici popolazioni.

Soldato fulminato dalla corrente elettrica e tagliato in due da un treno.

MILANO 19 (N). Una disgrazia orribile è accaduta questa mattina lungo la linea ferroviaria fuori di porta Garibaldi. Verso le 5, il capo-squadra Biagio Penno, transitando lungo la linea, nelle adiacenze dello scalo merci di porta Garibaldi, avvertì un acre odore di bruciato. Avanzando e scrutando nel buio, vide a terra come un grosso involto fumigante. Credette egli da prima, sebbene il puzzo lo avesse stranamente colpito, che si trattasse di un collo di merce abbandonato lungo la linea. Invece egli doveva far subito una dolorosissima constatazione. La piccola massa nerastra che bruciacchiava al suolo era un corpo umano, anzi una parte di corpo umano perchè il cadavere era privo delle gambe e di un braccio. Gli arti insanguinati giacevano a qualche metro di distanza.

Passato lo stupore ed il raccapriccio, il Penno corse ad informare della macabra scoperta le guardie addette allo Scalo che procedevano alle prime constatazioni.

Il povero corpo stroncato era quasi anche completamente carbonizzato dal contatto con la terza rotaia della linea elettrica. Il riconoscimento non fu però difficile perchè il morto portava la divisa militare. Egli è un soldato della brigata specialisti, certo Giacomo Novaro, nativo di Diano Castelli (provincia di Porto Maurizio). Il povero Novaro era qui distaccato da qualche tempo in servizio ferroviario.

In una tasca della giubba stavano chiuse una settantina di lire in pezzi d'argento che apparivano completamente ossidate dall'azione della corrente elettrica.

Questa mattina, il povero soldato fu visto per qualche momento, verso le quattro e mezzo, da due deviatori. Il Novaro prestava a quell'ora il suo consueto servizio. Attraversando il binario egli, dopo circa venti minuti, forse causa l'oscurità, inciampò nella terza rotaia che lo stese a terra fulminato. Poco dopo passò il treno elettrico 13.02 proveniente dalla Stazione Centrale e diretto a Varese e dal treno il cadavere dell'infelice soldato fu orribilmente mutilato.

Ucciso a bastonate.

PADOVA 19. Iersera in frazione rustica di Campo San Piero il possidente Giuseppe Antonello, di anni 60, mentre si avviava a casa di un certo Damiato Sante, servo dell'ing. Serventi, veniva aggredito e bastonato sulla pubblica via e ridotto in fin di vita. Trasportato all'ospedale, moriva per commozione cerebrale. Il delitto è avvolto nel più fitto mistero. L'autorità indaga sollecitamente. Sembra che i malfattori siano stati spinti all'assassinio da spirito di vendetta. Si crede che saranno arrestati certi Fiori, affittuari dell'Antonello, i quali tempo fa vennero sfrattati dalla casa colonica che abitavano da tempo immemorabile.

Un italiano assassinato a Nizza.

NIZZA 19. Certo Emanuele Veglietto, di anni 25, nativo di Torino, era da molti anni impiegato in qualità di capo giardiniere alla villa Floria appartenente ad un ricco industriale di Saint Cloud e posta in un sito ameno a Villafranca. Il proprietario era assente, erano restati soli nella villa il Veglietto, che faceva anche da custode della stessa, ed il cameriere, certo Couls, di 33 anni. Tra i due però non regnava affatto buon accordo e la scorsa settimana, dopo un vivace alterco, il Veglietto mise alla porta il Couls. Il Veglietto da allora restò solo nella villa ed abitava un modesto appartamento situato al pianterreno e di cui la unica finestra è quasi al livello della strada.

L'altra mattina, verso le 8, alcuni giardinieri ingaggiati l'altro ieri dal Veglietto onde preparare la villa per il prossimo ritorno del padrone furono non poco meravigliati, andando al lavoro, di non trovare il capo giardiniere. Finalmente, impensieriti, forzarono la finestra della camera dove abitava il Veglietto ed inorriditi lo scorsero disteso bocconi per terra, poco distante dal letto, in un mare di sangue.

Accorse il commissario di polizia. Questi dovette far abbattere la porta per penetrare nella camera, essendo chiusa all'interno. Il Veglietto, già cadavere, aveva ricevuto un colpo di fucile carico di grossa munizione da caccia che lo aveva orribilmente colpito in pieno petto dal lato sinistro. Dopo un diligente esame per scoprire come l'assassinio era stato commesso, fu scoperto un buco sulla imposta della finestra in cui erano ancora le tracce del fuoco. Senza dubbio l'assassino deve aver tirato sulla vittima da questo buco proprio nel momento in cui esso stava spogliandosi per andare a letto. L'inchiesta, benchè non abbia ancora bene assodato chi sia l'assassino, ha però fin d'ora accertato che lo scopo dell'omicidio è stato la vendetta e che forse il cameriere Couls non sia del tutto estraneo ad esso. Il Couls è infatti ricercato, ma ancora non è stato possibile di sapere dove egli sia andato dal giorno in cui fu licenziato dal Veglietto dalla villa Floria.

Un monumento a Chavez.

PARIGI 19. Domenica verrà inaugurato solennemente a Grenelle, sul piazzale della scuola di elettricità e meccanica industriale, un monumento in onore di Chavez, l'eroe della traversata delle Alpi. Alla cerimonia interverranno i rappresentanti del Governo francese e tutti gli aviatori attualmente presenti a Parigi.

La terza giornata di corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 19 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo ippodromo (III della riunione di autunno):

Premio delle tribune. Cor. 2400; metri 2500. Arrivò primo «Azert» m. 2520 (1.32.2 a km.); secondo «Imre» m. 2520; terzo «Our Pride» m. 2520 del sig. I. Pontoni di Trieste. «Subri» m. 2500, arrivato terzo, fu squalificato. Corsero 10. Totalizzatore: 32 per 10. Piazzati: 34, 51 e 593 per 20.

Premio di Királyteleк. Cor. 2500; metri 2000. Arrivò primo «Hofteufel» m. 2040 1.32 al km.); secondo «Adalbert» m. 2000; terzo «Hela» m. 2100. Corsero 8. Totalizzatore: 34 per 10. Piazzati: 31, 28 e 26 per 20.

Premio di Svabhegy, internazionale. Corone 4000; metri 2200. Arrivò primo «Custer» m. 2240, guidato dal sig. F. Brunati 1.23.2 al km.); secondo «Wau-Wau» m. 2220; terzo «Dulce Jay» m. 2240. Corsero 7, fra i quali «Lord G.», «The Plunger», «Aufwieglerin» e «Fred Leyburn». Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 23, 50 e 84 per 20.

Premio di Kistirenne. Cor. 1900; metri 2500. Arrivò primo «Gitana» m. 2500 (1.33.7 al km.); secondo «Schiab-i-denn-net-ehan» m. 2560; terzo «Nini» m. 2500. Corsero 14. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 28, 102 e 49 per 20.

Corsa a vendere. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Prokop» m. 2470 (1.31.3 al km.); secondo «Boy of Sheba» m. 2500; terzo «Csendor» m. 2455. Corsero 11, fra i quali «Our Pride» m. 2455, «Pogany» e «Dongo B.». Totalizzatore: 344 per 10. Piazzati: 112, 30 e 170 per 20.

Corsa delle pariglie, dilettanti. Corone 3000; metri 4500. Arrivò prima «Charivari»-«Maba C.» m. 4700 (1.37.5 al km.); seconda «The Winner»-«Artagnan» metri 4500; terza «Dolly»-«Ebes» m. 4540. Corsero 7. Totalizzatore: 19 per 10. Piazzati: 25, 28 e 74 per 20.

Nella quarta pagina: **Il colera a Torre. - Chioggiotti turbolenti. - Suicidio d'un marinaio a Pola.** - Nella quinta pagina: l'appendice: **I bisognosi.**

CRONACA LOCALE

Il Governo per l'assunzione di una scuola media del Comune?

Perchè mettiamo un punto interrogativo a questa notizia? Come notizia, non è incontestabilmente documentata: nel bilancio del Ministero dell'Istruzione per il 1912 figura difatti per la prima volta una posta di 40.000 corone per l'assunzione della Scuola Tecnica Comunale di Via dell'Acquedotto. Le 40.000 corone corrispondono circa alle spese trimestrali dell'istituto; onde dovrebbe credersi che il Governo voglia far coincidere la sua assunzione col primo trimestre del prossimo anno scolastico.

La notizia ha il suo documento, la sua cifra, la sua data: il tutto ufficiale, ufficialissimo: eppure il punto interrogativo ci sta a pennello, per esprimere la profonda sorpresa di questa apparizione inaspettata nei bilanci dello Stato. Nessuna sorpresa più giustificata, poichè la notizia è veramente un enigma. Il Governo non ha parlato con nessuno, non ha trattato con nessuno, non ha fatto intravvedere a nessuno la sua intenzione: ha messo giù la sua posta di bilancio, la sua cifra, la sua data, come se per assumere una scuola che è di proprietà del Comune di Trieste non fosse necessario intendersi dapprima con l'attuale proprietario della scuola.

Appena avuta da Vienna la conferma che si trattava veramente della Scuola tecnica comunale di Via dell'Acquedotto, e non già di un errore del bilancio come si poteva sospettare, noi abbiamo tosto avviato le indagini per sapere se qualche trattativa fosse precorsa, se qualche intelligenza vi fosse stata almeno in forma confidenziale. Ma abbiamo dovuto persuaderci che il Comune, le autorità scolastiche locali, tutti insomma, avevano letto la posta del bilancio con la stessa sorpresa dei compulsatori del preventivo ai quali era caduta sott'occhio per caso.

Anni or sono, ripetendo una sua offerta fatta più volte di statizzare il Ginnasio Comunale, il Governo aveva incominciato con un invito al Podestà di conferire con le autorità luogotenenziali per le modalità della cessione. E il Podestà d'allora, che era il dott. Ferdinando Pitteri, aveva avuto dei colloqui col Luogotenente d'allora, che era il barone Rinaldini: dopo i quali, in seguito a parere della Commissione municipale all'istruzione pubblica accettato dal Consiglio, le trattative erano state interrotte. Lo stesso procedimento di cercare prima di tutto il contatto col Comune era stato seguito nel 1868, quando per la prima volta il Governo, di propria iniziativa, avrebbe voluto convertire il Ginnasio comunale in un Ginnasio dello Stato. Della Scuola tecnica comunale di Via dell'Acquedotto finora non si era parlato mai.

Questa volta il Governo ha voluto seguire un procedimento diverso. Ha rivolto gli occhi alla Scuola Tecnica, forse considerando che il Comune già ne possiede una seconda a San Giacomo, ed ha iscritto una cifra nel bilancio senza curare di mettersi prima a contatto con l'altro contraente, che sarebbero le autorità comunali.

Le trattative possono seguire anzichè precedere e la cifra del bilancio restar per intanto campata in aria, come restano tante cifre del bilancio: anche questo è vero. Comunque, se già per sè stessa la notizia è una sorpresa, non meno sorprendente riesce che il Governo voglia accorgersi ad un tratto degli ingenti sacrifizi che il Comune di Trieste si è addossato per l'istruzione pubblica italiana e commuoversene al punto da proporsi di venirgli in aiuto proprio nel momento che il bilancio dello Stato si restringe in feroci economie. Questo induce istintivamente a supporre che qualche cosa ci debba esser sotto: e l'appurare quali sieno le intenzioni del Governo, e se veramente esso agisca per una coscienza improvvisa dei suoi doveri scolastici verso la cittadinanza italiana di Trieste, o se non eseguisca semplicemente una mossa per agevolare la condotta di altri piani, sarà il còmpito dei delegati del Comune, quando il Comune sarà ufficialmente informato di qualche cosa e quando gli si chiederà di nominare i suoi delegati per discutere i patti e le garanzie indispensabili a un trasferimento di proprietà cittadina e nazionale, che finora si riduce a una cifra stampata sopra un foglio di carta.

Per il momento l'apparizione di questa cifra non è che una sorpresa. L'abbiamo letta noi come l'hanno letta coloro che s'interessano ai preventivi dello Stato; ma prima di parlarne conviene che essa divenga qualche cosa di più concreto.

Giacchè le cifre del bilancio dello Stato hanno questo difetto: di non essere precisamente dei segni sicuri di concretezza. Talvolta, non si sa come, esse si risolvono in semplici elementi di elasticità finanziaria. Si vede la cifra di corone 130.000 inscritta per la Facoltà giuridica italiana: essa non impediva che nei giorni scorsi il Governo, mediante i suoi amici, facesse il possibile per ritardare il momento di spenderla.

L'ALBUM-RICORDO per il XX anniversario della Lega Nazionale

Si lavora attivamente alla preparazione dell'album-ricordo che nei primi giorni del prossimo novembre uscirà a commemorare il ventesimo anno di esistenza della Lega Nazionale. Come abbiamo detto giorni or sono, l'edizione sarà fatta in molte migliaia di copie, per modo che si diffonda in tutte le famiglie italiane delle nostre provincie questo ricordo durevole di ciò chè ha fatto la Lega Nazionale nei suoi primi vent'anni. L'album, contenente in cinquanta eliotipie la riproduzione di tutte le scuole della Lega, avrà forma libraria adeguata alla dignità dell'avvenimento; tuttavia, per renderlo accessibile anche ai più modesti cittadini e assicurargli quella popolarità che non può mai andar disgiunta dall'azione della Lega, il prezzo sarà di una mitezza sorprendente a paragone del valore effettivo dell'opera. Per chi voglia e possa spendere di più ci sarà l'edizione di lusso già da noi annunziata e che per ora si è voluta limitare a duecento esemplari numerati. Chi vuole farne acquisto deve affrettarsi a sottoscrivere: giacchè le sottoscrizioni, iniziate da pochi giorni, procedono tanto alacremente da far presagire una vera caccia agli ultimi esemplari disponibili. E mentre non ancora si è pubblicata la prima lista dei sottoscrittori, già da una parte e dall'altra, in previsione dello smaltimento rapido dei duecento esemplari, si domanda se non sarà possibile creare dei soprannumerari ai volumi numerati. Questo si dincuterà e si vedrà: l'importante è affrettarsi a riempire la lista per le duecento copie ormai deliberate.

Un cavo fra Trieste e Alessandria d'Egitto

Abbiamo per telefono da Vienna: La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Già tempo fa si parlava di un progetto relativo alla posa di un cavo fra Trieste e Alessandria. Apprendiamo che ora questa voce è confermata. Nei circoli industriali si assicura che, auspice la società p. a. Felten e Guillaume, per la fabbrica di cavi elettrici e di acciaierie, si ha l'intenzione di fondare un'apposita società p. a. per il collocamento in esercizio di un cavo fra Trieste e Alessandria d'Egitto. Il capitale occorrente è preventivato in 10 milioni di corone. La posa fu affidata a una grande impresa estera per il collocamento di cavi sottomarini.

E' superfluo rilevare - continua il giornale - la importanza di questa nuova congiunzione cablografica tra Alessandria e l'Europa per il traffico e per le comunicazioni. Basta rilevare che il ser-

vizio telegrafico fra il continente europeo in gran parte passa per Gibilterra e in parte per la via del Mar Nero. Ciò spiega anche il fatto che il servizio telegrafico con l'Egitto è costosissimo: si paga una tassa di cor. 1.25 per parola. Il collocamento di un cavo fra Trieste ed Alessandria renderà molto più economico il servizio e gioverà grandemente agli interessi del movimento.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. dott. Fabio Lettich, dal collegio dei professori del Ginnasio superiore comunale corone 154; dalla Società degli studenti triestini cor. 10; dalla VII del Ginnasio comunale corone 38.74; dal sig. Claudio Suvich corone 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Venezia, dal signor Samuele Venezian corone 10.

Dai ginnasti anziani inneggiando all'opera energica d'un loro lontano compagno corone 20. - Dallo studente Riccardo Danielli cor. 10 per un'espiazione. - Da un regnicolo cor. 1.

Per la Cassa centrale:

pro gruppo di Umago, raccolte fra amici al Caffè Verdi a Umago corone 3.

Il congresso delle città. E' partito per Vienna il Podestà, avv. Valerio, il quale rappresenterà il Comune al congresso annuale delle città. Al congresso, allo stesso scopo, prenderà parte anche l'on. Pitacco.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. prof. Fabio Lettich dal cap. Pietro Badessich e figli cor. 20, dalla signora Luigia ved. Badessich e figli cor. 10, dall'ing. Giuseppe Poscher e famiglia cor. 10, dalla cugina Anna Pia Stuparich cor. 10 a favore del Giardino infantile italiano di Lussingrande; dal prof. Giovanni Quarantotto cor. 5 a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-tecnica provinciale di Pisino; dalla famiglia Tomicich-Quarantotto cor. 20 a favore della Guardia medica; dal cap. Pietro Leva cor. 20 a favore dell'Istituto di pubblica beneficenza di Lussingrande.

Per onorare la memoria della signora Maria Venezia dal signor Sigismondo Katz cor. 10, dalla ditta Arturo Tonini cor. 20, dalla famiglia Bertel cor. 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Camillo Bidoli cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati (fondo vedove ed orfani); dal sig. Bernardo Sternberg cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; dal sig. Francesco Varnier cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della madre del sig. Mario Jesurun dal signor Carlo Loewy cor. 20 a favore della Società «Carità e lavoro»; dal sig. G. Morpurgo cor. 10, dagli impiegati ed impiegate della Filiale Credit cor. 100 a favore del Fondo vedove ed orfani fra gli impiegati della Filiale Credit.

Per onorare la memoria della madre del sig. Germano Glassovich dai colleghi del dipartimento «Partenze ed arrivi» del Lloyd cor. 30 a favore del fondo vedove ed orfani degli impiegati del Lloyd.

Dal sig. Emilio Finzi cor. 60 per compenso ricevuto ad una perizia, a favore del Gremio dei sensali di Borsa, fondo vedove ed orfani.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla sig.ra Maria Naccari cor. 2, da N. N. cor. 5 per prestazioni avute.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero: dal signor M. Salmona corone 5.

— I signori Maria ed Epaminonda D. Czorzy per onorare la memoria del defunto signor Eustacchio Vassilà elargirono alla Comunità Greco-Orientale cor. 40.

— La signora Dorotea ved. de Brüll per onorare la memoria dell'amato consorte cav. Ignazio de Brüll elargì cor. 100 all'Albertinum e cor. 100 all'Istituto del S. Cuore di Gesù.

Funerali. Una balda schiera di ragazzi e giovani, procedente giù per il Corso, suscitava ieri nella folla che si fermava a guardarli un vivo senso di commozione e rimpianto. Quanto più contrastante con la consueta letizia della gioventù era il pietoso ufficio che essa allora, tutta compresa di severa mestizia compieva: erano gli ottocento allievi del nostro Ginnasio comunale, i quali precedevano il feretro di un loro amato professore, il compianto dott. Fabio Lettich. Come in un accompagnamento di profonda commiserazione passò il funebre convoglio, cui tenevano dietro, oltre ai parenti e numerosi conoscenti, il corpo insegnante del Ginnasio al completo, i rappresentanti delle autorità scolastiche cittadine, l'ispettore scolastico provinciale, numerose rappresentanze dei corpi insegnanti di tutte le scuole medie comunali, delegati della Società Filarmonico-Drammatica. Al cimitero, prima che la salma fosse tumulata, il prof. Costantini espresse con voce tremante per il pianto, il dolore comune per la morte precoce del giovane studioso, buono, affabile, caro ai discepoli ed ai colleghi; offerse questo rimpianto a conforto dei genitori, della vedova derelitta, alla quale sorridono ignari due bambini dalla culla, già fatta bruna. L'estremo vale fu dato dall'on. prof. Riccardo Adami, il direttore di quel Ginnasio di cui Fabio Lettich fu scolaro esemplare, docente valentissimo.

Società Ginnastica. Domenica vi sarà nella Palestra la seconda serata di proiezioni cinematografiche. I biglietti dei posti a sedere si potranno ritirare nella Segreteria sociale oggi e domani dalle 6 alle 9 pom.

★ I soci inscritti alla sezione scherma sono invitati a trovarsi oggi a ore 8.30 nella sala d'armi, per procedere all'elezione di quattro membri della Commissione.

★ Questa sera dalle 7.30 alle 8.30 avranno lezione straordinaria di pattinaggio gli allievi e le allieve che presero parte all'ultimo saggio di pattinaggio. Dalle 8.30 alle 10.30 vi sarà esercitazione di pattinaggio per i soci e le signore.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 22 corr. verrà effettuata l'escursione al Belvedere della Tribussa (Selva di Tarnova) che a motivo dell'incostanza del tempo non ebbe luogo domenica 8 ottobre. La partenza seguirà sabato 21 corr. col treno delle 8.55 (stazione della Meridionale) per Gorizia ove si pernotterà. L'indomani alle 5 per Salcano e la Valle di Chiapovanno sulla Rupe Verde (metri 1334) ove si arriverà verso il mezzogiorno. Il ritorno seguirà per Dolo-Cesta; arrivo in città alle 8.12. Inscrizioni si accettano questa sera dalle 7 alle 9 nella sede sociale.

Conferenza rimandata. La conferenza che il sig. Ambrosi doveva tenere ieri sera al Circolo Esperantista, fu rinviata causa un'improvvisa indisposizione del conferenziere.

Pensionamento. Nella relazione del Consiglio, pubblicata ierlaltro, il nome della infermiera del civico Nosocomio, posta nel permanente stato di riposo, era Caterina Lando, e non Sando, come fu stampato per errore.

Il congresso del Gruppo federale macchinisti navali. Iersera alle 6, nella sede sociale, in via Stadion N. 20, il Gruppo macchinisti navali, aggregato alla Federazione degli addetti ai trasporti, tenne l'annunciato congresso generale, sotto la presidenza del presidente Rodolfo Cerniutz. Nel riferire sull'attività sociale, questi enumera i vari ordini del giorno votati dal Gruppo nei suoi congressi durante l'annata, i memoriali presentati, le pratiche fatte dai delegati sia per il conseguimento dei postulati avanzati, sia per appianare vertenze in pro' della casta. La relazione chiude col lamentare che il Lloyd, malgrado le promesse fatte anche dal direttore generale, non abbia ancora presentati i contingenti del consumo di carboni per singoli piroscafi, per regolare i «premi consumo carbone»; e lamenta altresì che parecchi postulati dei macchinisti sieno rimasti insoddisfatti, e, inoltre, che non sia stata data ancora risposta al memoriale presentato nel maggio a. c., col quale si chiedeva la regolazione di parecchie vertenze rimaste sospese. Delle domande avanzate in quel memoriale si sa per lo meno che il Lloyd non intenderebbe portare a tre il numero dei macchinisti sui piroscafi della linea Trieste-Venezia e viceversa; e ciò lo si arguisce dal fatto che si fa destinare ad altri scopi la terza cabina che a bordo avrebbe dovuto appunto servire per il terzo macchinista. Con ciò il Lloyd dimostra di voler assumersi completamente la responsabilità di eventuali accidenti che potrebbero derivare dall'esiguo impiego di due soli macchinisti su un lavoro continuo, ininterrotto, faticoso. L'organizzazione dei macchinisti però non ristarà dal fare agitazioni, sino a che non verranno esauditi i postulati presentati.

La relazione viene approvata, fra applausi. Viene pure approvata, poi, all'unanimità, la relazione finanziaria, nella quale è rilevato come la Centrale abbia corrisposto al desiderio manifestato dal Gruppo, che ci fosse cioè una persona giornalmente a disposizione degli affiliati nella sede sociale, per udire i lagni, accettare eventuali domande ecc.; e per ora interinalmente questa persona è stata scelta nel presidente del Gruppo, il quale è a disposizione dei soci dalle 5.30 alle 7 di sera. In merito alla chiesta scuola professionale, poi, il presidente riferisce sulle pratiche fatte in passato, ricordando l'ordine del giorno votato in proposito il 15 marzo a. c. e da noi a suo tempo riferito.

Il Ministero dispose che la scuola venisse abbinata alla Scuola industriale; ma ora si verifica un fatto nuovo. Si prepara cioè la costruzione di uno stabile a S. Giacomo, per trasportarvi colà l'Accademia nautica; è naturale perciò che i macchinisti insistano sulle loro domande e chiedano al Governo che nella nuova costruzione venga tenuto conto anche della scuola professionale per macchinisti, poichè non reggerebbe l'idea di fare così ingenti spese senza provvedere a raggiungere con le stesse i maggiori vantaggi possibili. Presenta quindi un ordine del giorno che, riaffermando il concetto della praticità ed utilità dell'abbinamento della scuola professionale per macchinisti alla Accademia di nautica, si interessa il Governo a tener conto dei bisogni della scuola per macchinisti nella costruzione e della nuova sede.

Senza discussione l'ordine del giorno è votato all'unanimità; e, dopo qualche spiegazione data a domande dei presenti su cose interne dell'organizzazione, l'assemblea passa alla nomina delle nuove cariche. Riescono eletti i seguenti signori: Presidente: Rodolfo Cerniutz; vice-presidente: Natale Marega; I macchinisti: Adolfo Pall, Antonio Vidossich, Francesco Zollia, Giuseppe Vallich, Francesco Hajek, Lorenzo Pozzetto, Carlo Rocchi, Augusto Ressmann, Francesco Fabris, Giovanni Giobbe, Alessandro Bernardon, Rodolfo Friedel, Ugo Foresti, Emilio Cossutta; II macchinisti: Luigi Erhardt, Gabriele Morin, Romano Mattesich, Giovanni Lorenzon, Roberto Kolb, Giovanni Devescovi, Giusto Koch, Ignazio Buchbauer, Goffredo Molle, Luigi Matticola, Antonio Beck, Guglielmo Sovrano, Massimiliano Passauer, Giuseppe Kert; III macchinisti: Ermanno Casson, Narciso Geniram, Germano Giurgevich, Giuseppe Hiebel, Rodolfo Poglajen, Francesco Pugmeister, Giovanni Wandling, Jaroslavo Wadas, Giuseppe Berger, Giuseppe Repic, Giovanni Macho, Giovanni Comer, Tullio Depaul, Antonio Savoldelli; IV macchinisti: Felice Droc, Amodeo Casali, Raimondo Raunach, Carlo Tragl, Eugenio Ivancich, Federico Krisch, Rodolfo Mayer, Antonio Leitner, Enrico Zammatio, Adolfo Drobintz, Germano Wegscheider, Paolo Croatto, Giovanni Salateo, Oreste Viani; revisori: Giovanni Dabinovich, Alberto Tiziani, Vittorio Scheschek, Ferruccio Fazzini.

I premi per la servitù. E' aperto il concorso ai premi istituiti dalla Cassa di risparmio triestina. Nell'intento di premiare i domestici, maschi o femmine, che abbiano servito ininterrottamente, per non meno di 20 anni, con fedeltà, onestà, amore e dato prove di temperanza, presso una famiglia qui domiciliata, la Cassa di risparmio triestina istituisce 20 premi da corone 150 l'uno. I concorrenti dovranno produrre: un attestato dei loro padroni, nel quale figuri l'età e il domicilio del concorrente, comprovare l'epoca della loro entrata in servizio, e potranno aggiungervi altri documenti atti a suffragare la loro domanda. Nel conferimento dei premi sarà base di preferenza il maggior numero d'anni di servizio e di età. Il premio verrà estradato investito in un libretto della Cassa, affinchè esso sia inizio di futuri risparmi. Le domande saranno da presentarsi al Segretariato sino il giorno 8 novembre p. v.

A questo concorso sono esclusi i premiati degli anni precedenti.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali fu nella scorsa settimana di volumi 1772 in quella di via Giuseppe Parini; di 315 in quella di via Paolo Veronese; di 444 in quella di via della Madonna del Mare; di 74 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 8381 nella prima; 2389 nella seconda; 1948 nella terza e 177 nell'ultima.

Posto in concorso. A tutto il 10 novembre è aperto il concorso al posto di vicecomandante delle guardie municipali nell'VIII classe di rango degli impiegati comunali. A questo posto è congiunta la paga di annue cor. 1900 con due aumenti triennali di cor. 200 ciascuno, il sussidio di alloggio di cor. 600, computabili nella pensione, più l'indennità di annue cor. 300 per la divisa e l'arma. Le qualifiche indispensabili per coprire il posto anzidetto sono: la sudditanza austriaca; l'età non minore di 24 nè maggiore di 40 anni; la sana costituzione fisica; la perfetta conoscenza della lingua italiana anche in iscritto; l'assoluzione di una scuola media inferiore o di altra a questa equiparata; una soddisfacente istruzione militare congiunta ad attitudine al mantenimento della disciplina.

Per spegnere piccoli incendi. Nel pomeriggio di ieri, dinanzi a tecnici e ad invitati, nel fondo da fabbrica presso il teatro Minerva fu esperimentato un nuovo estintore denominato «Theo», il quale consiste in una polvere chimica contenuta in un tubo di latta. Gli esperimenti, riuscitissimi, si svolsero prima su di un tratto di terreno sul quale era stata versata della benzina e del petrolio, poi su una botte cosparsa di bitume e petrolio e altra materia inflammabile; poi ancora su un cassone aperto da due lati e ripieno di scheggie di legno, zocchetti e trucioli, su cui era stato versato del patrolio in quantità. Altro esperimento fu fatto con una specie di casotto spalmato all'interno di bitume e pece e bagnato di petrolio, e con del petrolio contenuto in un recipiente di latta. Dato fuoco a tali sostanze, si attendeva che le flamme fossero più alte e, allora, per spegnerle, bastava il contenuto di due, tre o quattro tubi «Theo».

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» convoca i soci podisti che parteciparono al Fortior del 10 settembre sul percorso Trieste-Visco, domani sera dalle 9 alle 10 al Moncenisio, dove saranno distribuiti i diplomi.

★ Il Circolo famigliare «Toreador» darà oggi venerdì dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sede sociale, via S. Marco 17.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di gennaio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 70000 al N. 72000.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 19 corr.: un portafoglio in tela cerata contenente molte lettere e carte; una polizza dell'assicurazione popolare «Vittoria» a nome Mario Chiodo Grandi rinvenuta sulla via; un biglietto del civico Monte di Pietà gestione 130.a (non preziosi).

Il suicidio d'una domestica

Il testamento nel libretto di servizio

Ieri sera, poco dopo le 7, al passeggio di Sant'Andrea, e precisamente sulla seconda panchina al di là della Rotonda alcuni passanti videro che una giovane donna si contorceva e si lamentava, come colpita da grave malore. Le si avvicinarono; e non tardarono a comprendere che la ragazza aveva attentato alla sua vita, trangugiando dell'acido fenico puro, il cui odore si spandeva all'intorno. Reso avvertito l'ispettorato vicino, fu telefonato alla Guardia medica per il sollecito invio di un sanitario e frattanto si cercò di somministrarle del latte. Fatica vana, però. Il sanitario, sopraggiunto poco dopo, constatò il decesso della disgraziata. Accanto all'infelice fu trovata una borsetta, che conteneva un libretto di servizio. Da esso risulta che la suicida era Emilia Furlan, domestica disoccupata, di 28 anni, da Kobdil. Sull'ultima pagina del libretto, la Furlan aveva fatto il suo testamento: «Le sostanze che ho al mio paese sieno divise in parti eguali fra le mie due sorelle». Ignorasi il motivo del triste passo.

Il cadavere dell'infelice fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Il dramma di via di Sporcavilla

La Alles dà notizie di sè

Caterina Alles, la donna che per poco non rimase vittima di Antonio Wantschek, nell'Ospedale ove si trova in via di guarigione, ha letto ieri la lettera indirizzataci dal figlio del Wantschek e, a mezzo dell'amica Maria Donatov, recatasi a farle visita, ci prega di smentire alcune circostanze in essa contenute.

La Alles ci tiene a far sapere che non ebbe mai relazioni intime col Wantschek ma che nondimeno questi si vantava di averla posseduta, ciò che era stato causa di parecchi contrasti. Nega, poi di essere stata debitrice di lui e, come prova del suo asserto, sostiene che per il vitto che ella gli somministrava, si faceva pagare anticipatamente. Aggiunge ancora di poter provare con le ricevute alla mano di essere stata lei a pagare i mobili acquistati da un negoziante di Via delle Beccherie, al quale versò fino al mese scorso la rata mensile di 10 corone.

Morte improvvisa. Iersera alle 11.45, Barbara Tane, di 31 anni, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 1, si sentì improvvisamente male. Chiamato d'urgenza, si recò sul luogo il dottore della Stazione di soccorso, e al suo arrivo trovò la donna già morta. Causa probabile del decesso: paralisi cardiaca.

La fiaccola umana. E' morta! Come riferimmo nell'edizione serale di ieri, alle 10 di iermattina, dopo atroci sofferenze, è morta all'Ospedale quella signora Anna Mayer, di 65 anni, abitante in via Nuova N. 6, che, come raccontammo, era stata avviluppata dalle fiamme mentre versava dell'alcool in una spiritiera.

Due piccoli incendi. Iersera alle 5.10, i vigili furono avvertiti telefonicamente che un incendio si era manifestato in via Madonna del mare N. 18. Accorsi tre treni, agli ordini del tenente Uxa, si trovò che nel quartierino di Nicolò Lenarduzzi, al secondo piano, causa il rovesciarsi d'una lampada a petrolio, avevano preso fuoco alcune coltri e vestiti. Il piccolo incendio, che cagionò un danno di 100 corone, era stato già spento dai casigliani.

★ Alle 6.40 pom. i vigili furono chiamati in via del Molin grande N. 2. Accorsi vari treni agli ordini del tenente Uxa, si trovò che dal forno del salumaio Giovanni Botteri, uscivano delle fiammate. Con poca acqua le fiamme furono spente. Aveva preso fuoco della carne porcina, messa lì ad affumicare. Il danno è di circa corone 200. Le merci sono assicurate.

L'ingratitudine di una pezzente. Un giorno, circa un mese e mezzo fa, Simeone Suran, fattorino in una ditta di commercio, mentre passeggiava con la propria moglie in uno dei viali del Giardino Pubblico, fu avvicinato da una ragazza sui 16 anni, poveramente vestita, la quali gli tenne il seguente discorsetto:

— I me fazzi la carità, per l'amor de Dio: son una povera disgraziata, no go nissun a sto mondo, go fame e no so dove andar dormir...

Il buon Suran si sentì commosso. Che poteva fare per la sventurata? Darle alcuni soldini? Ma poi l'infelice sarebbe stata costretta a continuare la questua con grande pericolo di finire in prigione. Si consultò con la moglie e finì con l'invitare la sconosciuta in casa sua. Colà le diede da mangiare a sazietà e poi la fece coricare su di un buon letto.

— Bona note - disse la Suran allontanandosi dalla stanza - la dormi tranquila e domani pensaremo de far qualcossa per lei....

Ma furono compensati male i coniugi Suran: quando, alla mattina seguente, si levarono dal letto, constatarono che la giovanetta era già sparita e con lei una spilla d'oro e una sottana del valore complessivo di 16 corone. Il Suran non denunciò la cosa alla polizia, ma l'altra sera alle 6.30, incontratosi in via Nuova nella indelicata ed ingrata giovanetta, la fece arrestare. Alla polizia la colpevole si qualificò per Anna Cociancich, di 16 anni, da Trieste e, ammesso il furto, aggiunse di essere stata spinta a commetterlo dall'estremo bisogno. Poi, però, aggiunse che sua madre, la quale abita a Capodistria, pensava al suo mantenimento. Fu imprigionata.

Imputazione di tentato stupro e leggero ferimento. Antonio Dragovina, di 26 anni, da Servola, addetto all'Officina del gas illuminante, abitante al N. 522 di quel sobborgo, fu arrestato ierlaltro perchè negli ultimi giorni si sarebbe reso colpevole di tentato stupro e leggero ferimento a danno di una domestica a nome Amalia Sabellich. Il Dragovina si protestò innocente e disse che la Sabellich aveva preso sul serio quello che non era stato che uno scherzo innocentissimo. Nondimeno fu trattenuto.

Camerata disonesto. Iersera verso le 10, Giovanni Binder, abitante presso Matilde Spindor, affittaletti in via dell'Altana 4, fece arrestare in via dei Rettori il suo compagno di stanza Francesco Svab, di 17 anni, scritturale disoccupato, da Vienna, dichiarando che lo aveva derubato di un vestito del valore di 40 corone, che teneva in una scatola di cartone sotto il suo letto. L'imputato si protestò innocente, ma il Binder aggiunse allora che ieri mattina, mentre stava per uscire, la padrona di casa lo aveva avvertito che lo Svab se n'era andato tenendo sul braccio un vestito. Il giovanotto fu trattenuto.

Carrettiere imprudente e cocciuto. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 2 una guardia che perlustrava in via Ottaviano Augusto, vide passarsi dinanzi un carro a scalone carico di merce e tirato da due cavalli. Questi andavano ora a destra ora a sinistra, a loro piacimento, e ciò perchè il loro conduttore, ubriaco, si era addormentato tranquillamente sul carro. Guai se i due cavalli si fossero dati a correre: chi sa quante disgrazie sarebbero accadute!

Il funzionario li fermò e poi svegliò il carrettiere e lo invitò a seguirlo alla sezione di p. s. del quartiere. L'ubriaco, sbirciata la guardia di traverso, mormorò qualche parola e poi, afferrata la frusta, sferzò i cavalli con l'evidente intenzione di prendere il largo. Allora la guardia lo afferrò per un braccio e gli intimò di arrendersi, ma l'altro, afferratala a sua volta per la destra, dichiarò che non la avrebbe seguita. In quella, però, comparve una seconda guardia e l'imprudente fu condotto in prigione. Egli è tale Antonio Zebouz, di 25 anni, da Stein, abitante in Guardiella N. 352. Negò di aver dormito sul carro e dichiarò di essersi rifiutato di seguire la guardia perchè si sentiva innocente. Nondimeno fu trattenuto.

Cronaca triste. Anna F., di 66 anni, da Lubiana, abitante in via del Ponte, colta da mania religiosa, da alcuni giorni non faceva che girar per le chiese in continue giaculatorie. Ieri, alle 3 del pomeriggio, i famigliari di lei chiesero l'intervento del signor Treves, il quale la fece condurre in vettura alle sale d'osservazione del civico ospedale.

Due meccanici che minacciano di morte il loro capo. Romano Previt di 29 anni, capo-meccanico nell'officina Pangherz, in via della Tesa N. 31, ebbe ierlaltro, per questioni di lavoro, una clamorosa disputa con i suoi sottoposti Arturo Nicoletti, di 35 anni, ed Ermanno German, di 18 anni. Finito il lavoro, il Previt si recò al commissariato di S. Giacomo e colà narrò che durante l'aspra discussione i due operai lo avevano minacciato di morte. Poi entrambi lo avevano invitato ad uscire sulla strada, sempre minacciando.

Il commissario prese nota del fatto e poi dispose per l'arresto dei due giovanotti che fu eseguito alle 7.30 di sera. Furono posti entrambi a disposizione del Tribunale.

Durante il lavoro. Il bracciante Giovanni Maizner, di 37 anni, abitante a Scorcola N. 375, ieri nel pomeriggio mentre lavorava, con una cassa riportò accidentalmente due ferite all'occipite. Si recò alla Guardia medica ove ottenne le cure necessarie.

Carlo Illich, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via della Fornace N. 11, ieri portando un ferro arroventato ad un lavorante si ustionò la mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Un occhio in pericolo. Giacomo Pozzetto, di 47 anni, marinaio a bordo del piroscafo «Friuli», della linea Trieste-Cervignano, fu condotto ieri al nostro Ospedale con una ferita all'occhio sinistro. Raccontò che, causa un urto del piroscafo, era caduto e aveva battuto sopra un legno acuminato. Venne accolto nel riparto oculistico.

Un fanciullo assalito da un cane. Ieri mattina il fanciulletto di 7 anni Giacomo Tremul, abitante in via Giulia N. 66, era appena uscito dalla scuola, quando un cane lo inseguì e, gettatolo a terra, lo morse replicatamente alla coscia sinistra ed alla mano destra. Accorse gente, il cane fu messo in fuga e il bambino venne accompagnato alla Guardia medica, ove le ferite gli furono cauterizzate.

Fra ragazzini. Iersera alle 6, i due fanciulli Augusto Proft, di 12 anni, e Giulio Prassà, di 10 anni, abitanti in via Kandler N. 5, trovarono questioni fra loro e s'accapigliarono per bene. Il Proft riportò una ferita sopra l'occhio destro; l'altro un morso all'omero sinistro. Separati dai parenti, accorsi, si recarono poi entrambi alla Guardia medica.

Nervi malati. Giovanna F., di anni 40, abitante in via di Riborgo N. 2, fu colta, ieri, nella propria abitazione, da un violento assalto istero-epilettico. Un medico dell'«Igea» chiamato sul luogo, le prestò le cure che valsero a calmarla completamente.

I denti dei cani. Giacomo Becar, di 11 anni, abitante in via di Pozzacchera N. 4, fu addentato ieri da un cane e riportò una lacerazione al polpaccio sinistro che la obbligò a ricorrere all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Brobst, di 35 anni, inserviente, abitante in via Edmondo De Amicis N. 5, per ustioni alla mano destra; Guido Gregoretti, di 16 anni, falegname, abitante in via Petronio N. 9, per una ferita al pollice destro; Giuseppe Solda, di 36 anni, pittore, abitante in via del Bosco N. 12, per una ferita alla mano sinistra; Vincenzo Stermin, di 16 anni, meccanico, per una ferita di punta alla mano sinistra.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Maria Novel, di 14 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Giuseppe Burlo, di 20 anni, per ferita di taglio all'anulare destro; Giuseppe Simricich, di 28 anni, per contusione al palmo della mano destra; Emilia Cordaro, di 18 anni, per ferita lacero-contusa al pollice sinistro; Giovanni Grillo, di 2 anni e mezzo, per contusioni al parietale sinistro; Caterina Giugovaz, di 26 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra; Giovanni Stringer, di 31 anni, per ferita lacera all'anulare sinistro.

Cadute. Iersera, alle 5.40, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in piazza della Stazione, ove trovò certo Francesco Deseppo, di 58 anni, abitante in via del Solitario N. 16, il quale, mentre scendeva dal Tramway del Punto franco, era inciampato e, cadendo, aveva riportato una ferita al naso. Col carro-ambulanza venne accompagnato all'Ospedale.

★ Francesco Scapin, di 6 anni, da Vrabce (Polane), N. 44, ieri mattina fu accompagnato al nostro Ospedale con una ferita di taglio alla schiena. In campagna egli era caduto, andando a battere la schiena su una falce. Venne accolto nella quarta divisione.

Il bambino di 7 mesi Ceserino Basso, abitante in androna dei Falchi N. 2, ieri, cadendo dal suo lettino, si produsse una contusione al braccio destro. Fu portato alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Oltremare.* «Lebda» della canzone d'annunziana è una città della Tripolitania, anticamente «Leptis magna»; è patria dell'imperatore romano Settimo Severo. — *Curiosa.* Il comandante Cagni, sbarcato a Tripoli, è proprio quello stesso che accompagnò il duca degli Abruzzi al polo. Un ritratto? Nell'Illustrazione italiana! — *Italiano Dalmata.* Ella deve presentare una domanda, per il tramite dell'istituto tecnico (Scuola reale) dove intende di dare l'esame, alla autorità scolastica, e poi superare gli esami preliminari; insomma l'unica cosa che ora può fare, è di rivolgersi subito alla direzione della scuola da Lei prescelta. — *Afr.* Graziosi i pensieri. Ma ci sono versi errati. Bisognerebbe che correggesse o rifacesse Lei. — *Ciceroniano.* Il servizio di presenza d'un anno deve incominciarsi di regola il 1.o ottobre successivo alla leva. Coloro che continuano gli studi possono, dimostrandolo, ottenere una proroga per cominciare il servizio, fino al 24.o anno. — *Ventenne.* Chi è stato cancellato dalla lista di leva non va soggetto ad alcuna restrizione per i viaggi all'estero. — *Volontario.* 1) L'istanza per il volontariato d'un anno va presentata entro il febbraio dell'anno in cui il giovane compisce il 21.o anno d'età al competente Comando distrettuale di completamento. Coloro che frequentano l'ultimo corso di un ginnasio devono allegare anche la conferma del direttore della scuola. Di più al par. 69-6 delle norme sull'armamento parte I, o al Consiglierato di Luogotenenza. 2) Il reggimento di Vienna da Lei accennato sarà probabilmente il reggimento di fanteria N. 4. — *All'occhio, al mucchio.* A sensi del par. 37 delle norme sull'armamento parte III i soldati della riserva suppletoria sono obbligati a comparire al controllo ogni anno nel quale non sieno stati chiamati «e non si sieno presentati» alle manovre od al servizio attivo. Già da parecchio tempo però, questo controllo viene d'anno in anno soppresso. — *Lauretta.* Un ufficiale dell'esercito che venga condannato per seduzione con promessa di matrimonio (e questo è il Suo caso) può essere anche destituito. — *Noioso abbonato.* 1) L'equinozio d'autunno nel 1911 era al 24 settembre alle 5.18. 2) Patrono della chiesa di Gallarate è S. Cristoforo. — *Neni.* Re Umberto fu ucciso a Monza il 29 luglio 1900. — *Macchie.* Se il marmo è imbevuto del liquido, non riuscirà in alcun modo a togliere la macchia. Può provare con pietra pomice finissima ed olio. — *Garofano rosso.* Per frequentare corsi d'istruzione da sarta si rivolga all'istituto delle Piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Ringraziando.* Durante il ministero Luzzatti era già ministro degli esteri il marchese Di San Giuliano. — *N. N.* Trieste-Rimini III cl. cor. 22.50, partenza da Trieste: 5.48, 16.50, arrivo a Rimini 17.16, 5.48. — *Spartivento.* 1) Trieste-Milano-Torino-Firenze-Bologna-Trieste II classe corone 79. 2) Parigi andata ritorno II cl. cor. 170. — *Moscovia.* Se vuole recarsi a Marsiglia senza toccare l'Italia deve prendere la via Villaco-Bad Gastein-Innsbruck, Zurigo, Losanna, Ginevra, Lione. Il prezzo per la III classe è di cor. 81 circa. Il viaggio dura circa 40 ore. — *Salvatore M. Cherso.* Trieste-Monaco di Baviera, via Villaco, Bad Gastein, Salisburgo III cl. cor. 26.40. Il francobollo è a sua disposizione. — *Egitto 22.* Non si comprende cosa Ella voglia. Il passaporto? Alla Direzione di Polizia. Un sussidio? Alla Casa dei poveri se è triestino, alla sezione VIII del Magistrato se appartiene ad un Comune dell'Interno, ed al Consolato della Sua nazione se è cittadino estero. — *Soccorso.* Si rivolga alla «Previdenza» (Via Valdirivo 9). — *Madre disperatissima.* Non ci consta nè riteniamo che vi sia un istituto di quel genere. Si rivolga ad ogni modo al Consolato. — *Mefistofele. Pola.* Un giudizio? No. Piuttosto un consiglio: non scriva mai più simili letteroni per cotali inezie. — *Azione e pensiero.* Si rivolga a persona del mestiere. — *Alluminio.* No. — *Regnicolo lettore ecc.* Dal libraio. — *Fedora e Carmen.* L'informazione è troppo personale; si rivolga all'ufficio anagrafico del Comune o della Polizia. 2) Tutto dipende dal valore, dal momento, dai patti ecc. — *Giorgio adorato.* L'acacia esprime amor platonico.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.5, ore 2 pom. 16.7 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 770.6. Oggi: alta marea 8.07 ant. e 7.58 pom. - Bassa marea 1.41 ant. e 2.02 pom.

Ogni giorno una. Si balla. Dopo un giro di valzer, la contessina Fanny domanda al suo cavaliere:

— Scusi, marchese, lei, a tempo perso, è forse astronomo?

— No... contessina... perchè?

— Perchè ballando mi ha fatto veder le stelle!...

TEATRI.

Politeama Rossetti. Anche iersera, alla terza rappresentazione dello «Zingaro barone», del m.o Strauss, il pubblico accorse numeroso e il successo della bellissima opera comica segnò un vero crescendo. Molti applausi e chiamate agli artisti principali ed al m.o Bellezza.

Questa sera ha luogo la beneficiata della distinta artista sig.na Anna Giacomini. Si rappresenterà: «La casta Susanna».

Fenice. Le «Manovre d'autunno», la bella opera comica del maestro Hemmerich Kalman, che aveva lasciato tra noi un grato ricordo, fu riudita col massimo piacere ed ebbe confermato il successo ottenuto allorchè si rappresentò la prima volta, col compianto Lambiase nella comica parte dell'ufficiale di riserva. L'esecuzione fu molto accurata. La sig.a Marcella d'Orea è un'artista squisita, che interpretò la parte della «baronessa Lisa» con finezza e sentimento. Ha una voce morbida e pastosa, sempre intonata, e canta con grazia; fu calorosamente applaudita. La sig.na Baroni avrebbe dovuto cantare la parte del cadetto «Marosi», ma, all'ultimo momento, accusò un'indisposizione e fu sostituita dalla sig.na Ninetta Zanoncelli, che si disimpegnò benissimo e replicò i «couplets» del primo atto. Ottimi nelle loro parti il tenore Dante Pinelli, che è un buon cantante, il basso Edoardo Favi, efficace nella famosa sfuriata del second'atto, il buffo Zera, comicissimo nella scena delle esercitazioni militari. Egli replicò le strofette comiche del terz'atto. Allestimento scenico decoroso. Ottima l'orchestra diretta dal m.o E. C. Ranghino.

Questa sera le «Manovre d'autunno» si replicano.

Quartetto Triestino. Stasera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si terrà l'annunciato primo concerto del Quartetto Triestino.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «La casta Susanna», in tre atti di Jean Gilbert.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Manovre d'autunno», in 3 atti di Kalman.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un ladruncolo inpenitente

Romeo Barone, di 19 anni, da Gorizia, a 15 anni fu mandato a navigare. A 16 anni commise un furto in danno del comandante del piroscafo «Alice», al quale rubò la cassa di bordo contenente un rilevante importo di denaro. Processato a Trieste, fu mandato in carcere per quattro mesi; ma, appena uscito dalla prigione, commise un altro furterello, e finì con l'essere sfrattato da Trieste. Da allora passò la vita commettendo oggi un furterello, domani una piccola truffa, ora a Gorizia, ora a Fiume: e fu punito anche ripetute volte per vagabondaggio, falsa notifica e revertenza allo sfratto, sicchè, quando ieri mattina si protestò innocente dall'accusa del crimine di furto e delle contravvenzioni di falsa notifica e vagabondaggio al dibattimento che si tenne in suo confronto, perchè ritenuto autore di due grossi furti commessi al «Bagno Militare», nessuno gli credette; ed il presidente cercò di fargli capire la assurdità della linea di difesa da lui adottata, spiegandogli che sarebbe stato meglio per lui confessare.

— Mi no go robà - dice l'accusato.

— Ma chi vuole che le creda, dopo essere stato punito tante volte?

— Mi no go robà gnente a nissun, mai; e i me ga condanà sempre inocente.

— Questa volta lei è chiamato a scolparsi delle accuse seguenti: L'agosto u. s., pur essendo sfrattato da Trieste, riuscì a eludere la vigilanza degli organi di p. s. e permanervi qualche giorno. Il 3 agosto si recò al «Bagno Militare» e rubò la catena e l'orologio d'oro, del valore di 370 cor., e 50 cor. al signor Giuseppe Berca. Il 9 settembre, ritornò al «Bagno Militare» e rubò un altro orologio con catena d'oro del valore di 390 cor., a un signore rimasto sconosciuto. I sospetti caddero su di lei, perchè, l'8 agosto, al bagno a Muggia, rubò ad un signore 40 cor. Colà fu arrestato e condannato a 10 giorni di carcere per contravvenzione di furto.

— Son sta condanà, ma inocente.

— Dunque lei persiste a negare? Ma sa che, dopo il furto in danno del signor Berca, lei fu veduto a spendere allegramente, da signore?

— Iero vignù de Fiume per trovar mia mama, con 500 corone.

— Che lei sia venuto da Fiume, non è stato accertato; ma si accertò invece che lei pernottò all'Alloggio Popolare, sotto falso nome, e che era privo di denaro. Anzi perciò deve rispondere anche delle contravvenzioni di vagabondaggio e falsa notifica.

— No xe vero.

E l'accusato continua a negare tutto, meno che di essere stato al «Bagno Militare» il giorno in cui avvenne il furto in danno del signor Berca, dal quale ebbe il permesso di condividere la cabina.

— Ma - dice - no iero mi solo, iera anche un terzo individuo.

— Lei, però, uscì dal bagno prima del danneggiato, e così le fu possibile di impossessarsi della sua marca e recarsi alla cassa e farsi consegnare l'orologio, la catena e i denari di lui.

— No xe vero.

Anna Ballaben, cassiera del «Bagno Militare», i bagnini Luigi Planinsek ed Enrico Hollusek, il danneggiato Giuseppe Berca e Giuseppe Cesca nulla sanno dire del furto ma tutti confermano che il Barone veniva al «Bagno Militare» anche due volte al giorno. Intesero dire, poi, che era stato il Barone l'autore dei furti in parola. I due bagnini e il Cesca dicono ancora che tra il furto del 4 agosto e quello del 9, al «Bagno Militare» non si verificarono che furterelli inconcludenti.

Il P. M., primo procuratore di Stato dott. Zencovich, premesso che il furto commesso dal Barone a Muggia e per il quale fu condannato dal Giudizio distrettuale per contravvenzione, riveste tutte le qualifiche necessarie per costituire il crimine di furto, chiede la proroga dell'odierno dibattimento, per iniziare i necessari rilievi e riaprire, al caso, quel processo. Qualora, poi, la Corte non accogliesse la sua proposta, che senz'altro gioverebbe anche all'accusato, il P. M. chiede l'accoglimento dell'atto d'accusa odierno, riservandosi, in ogni caso, di iniziare i necessari rilievi per l'altro fatto.

L'avv. Crisicopulo, difensore d'ufficio del Barone, s'oppone alla proroga richiesta dal P. M. Il Barone, per il furto di Muggia, fu condannato per contravvenzione di furto, ed è indifferente se più o meno giustamente, perchè la sentenza è passata in giudicato. Ora, secondo il regolamento di procedura penale, perchè possa seguire la riassunzione del processo, occorre un fatto nuovo, che nel caso in termini manca. Premesso ciò, ritiene che, nonostante i gravi indizi che stanno a carico del suo patrocinato, qualche dubbio sussista sulla colpevolezza, e per quanto piccolo questo dubbio possa essere, i giudici devono tenerlo in gran conto, prima di pronunciare una sentenza di colpa.

La Corte, dopo lunga deliberazione, respinta la proposta di proroga del P. M., ritenendo che il fatto a cui si riferisce nulla può influire sui fatti di cui l'accusato è chiamato a rispondere oggi, pronuncia sentenza, con la quale il Barone è dichiarato colpevole del crimine di furto e delle contravvenzioni di falsa notifica, vagabondaggio e revertenza allo sfratto, e condannato a 18 mesi di carcere duro, inasprito da digiuni e isolamenti.

Il condannato si adatta alla pena.

Un furterello dietro la spinta del bisogno e un'accusa a carico di chi stette a guardare

Ieri mattina comparvero dinanzi ai giudici, accusati del crimine di furto, commesso in compagnia e previo accordo, per aver asportato dal magazzino della ditta Koch 36 chilogrammi di caffè, del valore di circa 60 cor., il bracciante Michele Rose, da Tomai, di 44 anni, e la giornaliera Maria Lazzarich, di 46 anni, da Trieste. Il Rose era difeso dall'avv. Crisicopulo, la Lazzarich dal dott. Pangrazi.

Secondo l'atto d'accusa, il Rose si sarebbe impossessato del caffè, assenziente la Lazzarich, e, vendutolo, avrebbe dato alla stessa 8 corone, come compenso per le sue prestazioni.

Il Rose confessò la sua colpa senza esitazione. Spinto dal bisogno (ha la moglie ammalata da 9 anni e un figlio da 40 settimane) un giorno, approfittando che nel magazzino non c'era nessuno all'infuori della Lazzarich, le disse che avrebbe commesso il furto e che l'avrebbe ricompensata. Venduto il caffè per 21 cor., tredici di queste adoperò per pagare dei piccoli debiti, le rimanenti otto diede alla sua coaccusata.

La Lazzarich nega di aver dato il consenso al furto.

— El Rose me ga dito, a la matina, che 'l gaveva l'intenzion de robar; e mi ghe go dito che me lavavo le man. Lui el me ga promesso soldi, e mi go dito che no voio regali, ma che gavaria ciolto in prestido, se 'l podeva darme qualche corona.

Pres.: Ma lei non l'aiutò in nessun modo? Non sapeva che le otto corone ricevute erano di compendio del furto?

— Mi no savevo gnente. El me le ga dade el giorno dopo. El me gaveva imprestà soldi anche altre volte.

Il Rose conferma quest'ultima circostanza, e dice essere possibile che la donna abbia ritenuto che le otto corone glie le avesse date a prestito.

L'avv. Crisicopulo propone che la Camera di commercio sia interpellata sul preciso costo della qualità del caffè rubato, il giorno del furto, essendo possibile che il prezzo fosse di qualche poco inferiore a quello segnato dall'atto d'accusa, sicchè il reato verrebbe ridotto a contravvenzione.

Alla proposta si associa l'altro difensore, dott. Pangrazi, ma la Corte, dopo udito il P. M., proc. di Stato dott. Tomicich, che si oppone, e il magazziniere della ditta danneggiata, sig. Morpurgo, il quale dà ottime informazioni degli accusati e dichiara di rinunziare all'indennizzo e di perdonare al Rose il suo trascorso, dichiara inconferente la proposta della difesa, e la respinge.

Il P. M. chiede l'accoglimento dell'atto d'accusa. A suo modo di vedere, qualunque sia stato l'atteggiamento della Lazzarich nel furto, si è pur sempre resa colpevole come il Rose. Se però la Corte decidesse di eliminare la qualifica della compagnia, allora la Lazzarich andrà punita per correità in crimine di furto o, nella migliore ipotesi, per aver maliziosamente occultato col suo silenzio all'autorità il reo di un crimine, perchè, se il fatto non veniva alla luce per una lettera anonima diretta alla Polizia, il furto non sarebbe stato scoperto.

L'avv. Crisicopulo fa presente alla Corte che il suo difeso ha due grandi attenuanti: quella dello stringente bisogno per cui si rese colpevole, e quella della ampia, spontanea confessione da lui fatta appena fu scoperto il furto. Passando a esaminare l'atto d'accusa, l'avv. Crisicopulo sostiene inammissibile la qualifica della compagnia, del previo concerto e quella degli speciali doveri tra servo e padrone. Il Rose tutto al più comperò il silenzio della Lazzarich, dopo commesso il furto.

Il dott. Pangrazi dice che il caso di cui i giudici devono occuparsi è veramente elegante, perchè devono stabilire, tenendo conto del contegno della Lazzarich, il grado della sua partecipazione al furto e di conseguenza quello della sua colpa. Ma che fece, veramente, la Lazzarich? Il Rose stesso lo dice: nulla. Ricevette, sì, otto corone, ma a titolo di prestito, il giorno dopo il furto. Che cosa avrebbe potuto fare la Lazzarich per impedire al Rose di portare il caffè fuori dal magazzino? Denunziare il suo compagno di lavoro ai padroni. Con ciò, però, avrebbe fatto la spia, e la donna preferì correre il rischio di una accusa che attirarsi lo sprezzo di tutti i conoscenti col fare la spia, tanto più che non aveva da sorvegliare il magazzino, ma, se mai, era sottoposta agli ordini del Rose. Quindi il difensore confuta una per una le argomentazioni del P. M., e afferma non essere possibile che contro la Lazzarich sia pronunciata sentenza di colpa.

La Corte delibera a lungo e decide come segue: Il Rose viene dichiarato colpevole del crimine di furto e condannato, in via di straordinaria mitigazione di pena, a 3 settimane di carcere duro. La Lazzarich viene, invece, nel dubbio, assolta.

La Lazzarich ringrazia i giudici; e il Rose, richiesto se si adatta alla pena, risponde rassegnato:

— Certo, son colpevole, e no go gnente de dir.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi.

SALONICCO 16. In seguito alla tempesta di martedì sera un veliero di 100 tonnellate è naufragato nelle vicinanze di Costantinopoli. L'equipaggio ha potuto salvarsi. Ora i giornali della capitale segnalano diversi altri accidenti marittimi causati dalla burrasca all'imboccatura del Mar Nero. Un veliero di 60 tonnellate appartenente a Molla Ismail oghlou Mehmed agha, carico di legname da costruzione, è stato gettato sulla costa nella località detta Dikili. L'equipaggio è stato salvato. Un altro veliero di 32 tonnellate ancorato a Bougouk-Liman (Cavak) è sommerso in seguito ad una collisione avuta con un altro veliero gettato sulla riva dalla tempesta. Una lancia a vapore è stata sorpresa dalla burrasca davanti a Kilios; la sua caldaia è scoppiata e le due persone che si trovavano nell'imbarcazione sono state salvate dal capitano Russel della stazione di salvataggio.

Il vapore «Alexander» della Compagnia russa di navigazione di commercio, venendo dal Mar Nero è stato sorpreso da una violenta tempesta. Un viaggiatore e una grande quantità di merci che si trovavano sul ponte sarebbero stati portati via dalle onde. Il viaggiatore sarebbe un musulmano di 25 anni, nativo di Boyabad.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Istria. Porto di Cittanova. Cambiamento nei fanali. - Il fanale provvisorio a luce fissa verde situato sulla riva d'approdo nel porto di Cittanova verrà prossimamente sostituito da un fanale a «luce intermittente bianca con settore rosso», rivolto verso la secca Val. La luce bianca sarà visibile a miglia 7, la rossa a miglia 4.

Sulla testata nel molo del mandracchio interno verrà attivato poi un fanale a «luce fissa verde».

Le esatte caratteristiche dei suddetti fanali verranno date con speciale avviso.

Golfo di Aden. Somalia francese. Porto di Gibuti (Dijbouti). Mede. - Sul limite West del secco, segnalato dalla boa luminosa N. 1, esistente dal lato Nord dell'entrata del porto di Héron, a poca distanza dalla boa suddetta, è stata stabilita una meda in pietra, a forma di piramide.

Altra meda simile alla precedente è stata stabilita in prossimità della boa rossa, che segnala il limite Est d'un secco, ancorata sull'allineamento dei fanali di Ambouli e di Ayabelè.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa», cap. V. Carmelich, da Venezia con 60 pass., «Carlsbad», cap. G. Brazzanovich, da Costantinopoli e Corfù, «Graz», cap. B. Bednarz, da Costantinopoli e Brindisi con 43 pass., «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio, da Cattaro e scali con 175 pass.; i pir. a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 48 pass., «Vitez D.», cap. P. Vrancovich, da Sebenico, «Adria» cap. N. Marvich, da Marsiglia e Fiume, «G. Cosulich», cap. A. Martinolich, da Spalato, «Illiria», cap. Dabinovich, da Fiume «Tibor» cap. G. Gillich, da Fiume, «Sebenico D.», cap. C. Zadro, da Lissa, «Bar. Currò», cap. O. Fazio da Brindisi; il pir. ital. «Brindisi», cap. T. Diana, da Brindisi e Pola con 7 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Vindobona» per Calcutta, «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Vila D.», per Sebenico, «Zichy» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Mostar» arrivò il 16 a Genova, «Dardania» il 14 a Shields, «Leopoldina» il 15 a Rotterdam, «Luna» partì il 14 da Cardiff per Pola, «Izvor» passò Dungeness il 15 diretto nel Weser, «Daksa» dal Tyne passò Gibilterra il 14 diretto a Trieste, «Arc. Stefano» passò Gibilterra il 14 diretto a Nuova York, «Aristea» passò Gibilterra il 14 diretto nel Weser, «Szeged» passò Gibilterra il 17 diretto a Pernambuco, «Izgled» passò Gibilterra il 16 diretto nel Weser.

Lloydiani. «Koerber» arrivò il 15 a Bombay, «China» proseguì il 18 da Hongkong per Sciangai, «Arc. Francesco Ferdinando» arrivò in Aden.

Il colera a Torre

Parenzo 19 (per tel.). L'esame delle deiezioni della Caterina Rodella, di Torre, d'anni 54, fatto dal dipartimento sanitario della Luogotenenza, ha provato che la Rodella fu malata di colera ma che ora è in via di guarigione. Però è bacillifera. Tale Martino Vellovich, marito della seconda morta di colera a Torre, che s'era ammalato con sintomi sospetti, risultò affetto da colera asiatico, mentre la sua figlia Maria è fortemente sospetta di essere bacillifera.

Torre fu dichiarata infetta; perciò le provenienze da Torre saranno soggette ad una sorveglianza di cinque giorni.

E' arrivato oggi a Torre il dott. Staneck, del Capitanato di Pola, per assumere il servizio sanitario a Torre. Domani giungerà il relatore sanitario dott. Celebrini.

Il tecnico sig. Bernardo Fabro, per incarico del Municipio, iniziò i lavori di chiusura di tutte le fonti di Valditorre. A Torre fu rinforzata la gendarmeria.

Cronaca capodistriana

Capodistria 19. Anche quest'anno la nostra Associazione di commercianti ed industriali, in esito a concorso, assegnò delle borse di studio, per sopperire alle tasse d'ammissione, alla provvista di requisiti scolastici e ad altre spese inerenti all'istruzione, in favore di cinque giovani artieri della città, desiderosi di perfezionarsi nella loro professione, e che frequentano i corsi domenicali presso la Scuola industriale di Trieste. Ai cinque alunni l'Associazione stessa ha procurato, come finora, dalla Società cittadina di navigazione il viaggio gratuito sui piroscafi per i giorni di scuola.

★ Con riguardo alla pubblica salute ed al persistente pericolo d'infezione del colera, l'Autorità politica ha vietato, fino ad ulteriore disposizione, in tutto il distretto, la vendita del vino nuovo al minuto in tutti i pubblici esercizi e spacci.

★ Il fanciullo Milano Pecarz, d'anni 12, colpito sabato scorso dal colera nel disgraziato villaggio di Bertocchi, venne per ordine dell'autorità politica trasportato direttamente, mediante apposita vettura, al Lazzaretto marittimo di S. Bartolomeo per esservi curato. Appena constatato il caso i sette famigliari dell'ammalato furono segregati in osservazione sanitaria nella baracca della valle di Risano. Tutti godono piena salute: ed oggi soltanto dall'esame batteriologico delle loro deiezioni il nonno dell'infermo fu riscontrato bacillifero e sarà condotto pure al Lazzaretto di Punta Sottile e colà trattenuto finchè ridiventi innocuo.

★ Anche domenica prossima, 22 corr., uno dei nostri piroscafi in partenza da qui alle ore 7 pom. sosterrà a Trieste fino alle 12 di notte, per dar agio al pubblico di assistere ai vostri spettacoli teatrali.

Chioggiotti turbolenti

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Rovigno 18. Sotto la presidenza del presidente del Tribunale cav. Covar ebbe luogo il dibattimento al confronto di Marino Veneziani di Giovanni, di 19 anni, Umberto Varisco di Giovanni, di 20 anni, Temistocle Cavallarin fu Andrea, di 42 anni e Antonio Cavallo fu Olivo, di 29 anni, tutti da Chioggia, accusati tutt'e quattro del crimine di pubblica violenza mediante violenta manomissione di persone dell'autorità, il Veneziani anche delle contravvenzioni di offese alle guardie e di furto, il Varisco anche del delitto di eccitamento e delle contravvenzioni di offese alle guardie e di leggero ferimento, il Cavallarin anche del delitto di eccitamento e della contravvenzione di offese alle guardie e il Cavallo anche del delitto di eccitamento per questo fatto, quale è esposto nell'atto d'accusa:

La sera del 9 settembre p. p. gli accusati, che avevano ancorata la loro barca nel porto di Lussinpiccolo, si recarono a terra, all'osteria «Al Cervo d'oro». Qui il Varisco ben presto si mostrò irrequieto, ed assieme al Veneziani e al Cavallarin, incominciò ad offendere qualcuno dei presenti, e fra altro colpì certo Simeone Trosic in tal modo da farlo batter col capo su di un parapetto di legno e a tale Matteo Mejic diede un tale ceffone da mandarlo ruzzoloni a terra con tutta la sedia. La guardia comunale Giusto Gimicich, mandata tosto a chiamare, lo arrestò, ma egli le fece opposizione aiutato efficacemente dai tre suoi compagni, uno dei quali, il Veneziani, afferrata la guardia per il petto, le strappò un bottone e, alzando il pugno contro di essa, le gridò: «.... d'un Dio, non lo prenderai stasera fuori dalle nostre mani, perchè ti mangeremo il cuore». E il Varisco potè essere liberato.

La guardia allora si diresse verso la caserma della gendarmeria per chiedere assistenza, mentre il Veneziani la apostrofava con le parole: «B.... s'clavo, spia porca» e mentre il Cavallo gridava: «Dove è quella vigliacca d'una guardia, io non ho paura di tutta Lussinpiccolo e se un austriaco verrà in Italia, gli leverò il cuore». Essa, che aveva ottenuto l'assistenza del capoposto di gendarmeria Giuseppe Stedile, un'ora più tardi, assieme a questi, passava all'arresto del Veneziani, mentre tale Pietro Gherbavaz li avvertiva che l'accusato Varisco andava in cerca di loro munito di armi.

Qualche tempo dopo il gendarme e la guardia, intesi dei canti partire dalla barca degli accusati, vi si avvicinarono. Ma furono accolti dall'accusato Cavallarin con le parole: «Pattuglia, spie sporche, dove siete? Il primo austriaco che verrà in Italia voglio strozzarlo come una gallina e bere il suo sangue», mentre l'accusato Varisco, alzando una bandiera italiana, gridava evviva ed abbasso in vario senso.

Al dibattimento gli accusati Varisco, Cavallarin e Cavallo sostennero di essere stati la sera critica completamente ubriachi; il Veneziani affermò di non aver commesso violenza alcuna, e di aver soltanto pregato la guardia di lasciar libero il suo compagno Varisco. La guardia, il gendarme e altri testimoni deposero in conformità all'accusa; il pilota di porto Romolo Giadrossich depose di aver bensì udito le grida di «viva l'Italia» ecc., ma di non saper da chi fossero state emesse.

Le informazioni sul conto degli accusati sono buonissime.

Dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Bencich e le abili arringhe dei difensori cav. Rismondo e avv. Bartoli, i quali fecero il possibile per diminuire le responsabilità degli accusati, la Corte condannò Marino Veneziani e Umberto Varisco a sei settimane di arresto rigoroso con tre digiuni ed un isolamento per ciascuno e Temistocle Cavallarin e Antonio Cavallo ad un mese di arresto rigoroso ciascuno, inasprito per il primo con tre digiuni e per il secondo con due digiuni ed un isolamento. Gli accusati si adattarono alla sentenza.

Suicidio di un marinaio a Pola

Pola 19. Sulla nave da guerra «Gamma», nella cabina degli arresti, fu trovato cadavere alle 5 pomeridiane il marinaio Francesco Nagy, d'anni 28, ungherese. Il Nagy si era suicidato appiccandosi con il cinturino dei calzoni. Il cadavere fu trasportato mediante furgone nella camera mortuaria dell'ospedale della marina. S'ignorano i motivi che spinsero il milite al suicidio.

★ Nella casa in via Orseolo N. 100, un ispettore e vari agenti di p. s. operarono l'arresto di un disertore, Giovanni Gladich, milite della territoriale e praticarono nell'abitazione della di lui fidanzata, una perquisizione per rinvenire la montura. La perquisizione rimase infruttuosa.

★ Due vagabondi, Giuseppe Hauschitz e Giovanni Komac furono condannati dal Giudizio il primo a quattro e il secondo a tre settimane d'arresto per titolo di furto a danno di Vittorio Dsado.

★ Per truffa a danno di Lucia Tripolo, fu condannato a cinque giorni di arresto Giovanni Costessich.

Per un paio di revolverate nel Tribunale di Gorizia

Gorizia 19. Dinanzi a questo tribunale si svolse oggi il dibattimento in confronto di Luigi Fantuzzi, di Francesco, di anni 65, cattolico, ammogliato senza prole, nullatenente, già punito, il quale il 25 agosto dell'anno corrente, per costringere il dott. Guido Battiggi a desistere dai passi esecutivi avviati contro di lui per conto della signora Carolina Bozzini, sparò contro il dott. Battiggi due colpi di rivoltella, mettendo pure in pericolo la vita dell'avv. Francesco Marani e dell'avvocato Mario Donati ch'erano presso il dott. Battiggi, e di altra gente che si trovava nel corridoio del locale tribunale, ove il fatto si svolse.

Il Fantuzzi era difeso dal dott. Robba. Al dibattimento assisteva pubblico numeroso. L'accusato dichiarò di non ricordarsi di nulla, e di essere stato nel giorno critico completamente ubriaco, ciò che venne smentito dal dott. Battiggi, che espose il fatto come è narrato dall'atto d'accusa.

Il Fantuzzi disse allora di essere stato eccitato da altra persona a quel passo e chiese perdono al danneggiato.

Questi, richiesto dalla difesa se perdonava al Fantuzzi, rispose:

— Se con il mio perdono posso migliorare la condizione dell'accusato, io gli perdono.

Dopo circa quattro ore la Corte si dichiarò incompetente e rimandò il fatto alla Corte di Assise.

Cronachetta di Ronchi

Ronchi 18. Ieri sera, mentre alcuni esercenti, dopo aver fatto acquisti di vino, si trovavano nell'osteria di Santo Calligaris, certo Marco Sevig, minacciò uno della comitiva con un lungo coltellaccio. Il proprietario del locale, mise l'individuo alla porta. Dopo un'ora, mentre la comitiva rincasava, s'incontrò nuovamente con quell'individuo, che si era fermato sotto i vicini ippocastani e, «pro bono pacis», lo invitò a bere un bicchiere in compagnia. Ma ben lungi dall'accondiscendere, egli estrasse un'altra volta l'arma, vibrando un colpo in direzione del ventre del signor Francesco de Fabris, il quale fu lesto nel parare il colpo dando all'aggressore un poderoso calcio. Accorse alle grida del minacciato il signor Lorenzo da Prà contro cui pure il forsennato rivolse l'arma, e questa volta in direzione del cuore, ma egli fu pronto a difendersi alzando la mano, ch'ebbe squarciata. Il violento, non si sa se ubriaco o incosciente, fu poi disarmato e condotto alle carceri.

★ Questa notte ignoti penetrarono nell'ufficio della Stazione friulana. L'impiegato di servizio, svegliato dal rumore, accese il lume della sua stanza ed i malintenzionati fuggirono. La gendarmeria, suppone che si tratti di forestieri ed ha avviato indagini.

★ Il conto consuntivo dell'amministrazione comunale per l'anno 1910 è esposto nell'ufficio podestarile a libero esame dei contribuenti per la durata di 14 giorni.

★ Il comitato stradale porta a conoscenza del pubblico che il preventivo per i comuni del piano e del Carso è esposto per 14 giorni, a decorrere dal 9 corr., in questa cancelleria comunale.

Continua la vendita per **Stralcio** autorizzato dall'i. r. Luogotenenza di tutte le merci esistenti nel ben conosciuto **Negozio Manifatture e Guarnizioni** „Alle Quattro Stagioni" in via Barriera vecchia 9.

Alle Corse

Dalla vita di una signora (quadro 8)

come pure in tutte le riunioni sportive e sociali, la marca 4711 gode da decenni la preferenza del mondo elegante. Contro la polvere o quando ci si trova fra una folla di persone, un lavacro con l'acqua di Colonia 4711 dà un delizioso benessere e rinnova la forza di resistenza. Il 4711 è di una finezza squisita e di un aroma delicatissimo. Unico per profumare il fazzoletto da naso.

Chiedere espressamente la marca 4711. (Il 4711 su etichetta bleu dorata è brevettato). Acqua di Colonia impura, a buon prezzo è da respingersi perchè la sua qualità non raggiungerà mai, neppure lontanamente, la perfezione della marca 4711. L'Acqua di Colonia 4711 mantiene a lungo il profumo ed è economica nell'uso, quindi relativamente quella che costa meno.

Una bottiglia originale . . . . . Cor. 2.40.

N°4711.

Eau de Cologne

Collegio Militarizzato A. GABELLI
UDINE UDINE

È l'istituto di educazione più indicato per fanciulli di agiate famiglie che preferiscono pei propri figli un regime serio, ordinato ove possano meglio apprendere ad essere docili, obbedienti e a formarsi il carattere.

Corso speciale teorico-pratico per insegnare la **LINGUA TEDESCA** nel più breve tempo possibile.

Chiedere programmi alla Direzione, indicando età e studi del fanciullo da collocare.

Premiato Salone Parigino di Busti
MAISON ELV. MINZI
Trieste, Via Sanità N. 16

Busti su misura dei recenti modelli francesi

Nel nuovo negozio in Via S. Nicolò 19
(con salotto di prova)
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
— DI —
eleganti modelli originali francesi
da Cor. 5.— in più.

Busti per sposa. - Busti per gestanti. - Tientidritto. - Reggipetti. - Copribusti, ecc.

Nelle mostre del negozio sono esposti alcuni splendidi modelli.

L'IMPOTENZA

anche la più ostinata si guarisce *radicalmente* coll'*Heros* del Prof. Walton. - *Unico rimedio portentoso* garantito *innocuo* contro ogni indebolimento prodotto dall'*età, abusi, polluzioni, nevrastenia, perdite di memoria*, ecc. - Enorme successo. Migliaia di guarigioni lo attestano. - Effetto *graduale* la scat. L. 6,25 ant. - Effetto rapido la scat. L. 10,- ant. Effetto istantaneo la scat. L. 16,50 ant. - Consulti per corrispondenza L. 5,- The Walton Decosit -

Istituto Farmaceutico, Corso XXII Marzo, 24 A, Milano

Bauli e Valigie in grande assortimento come pure Camicie, Colli, Polsi e Cravatte **NEGOZIO** ex **CARLO STRUKEL**
Via S. Antonio 12, vis-à-vis il Credit.

Unico negozio di Trieste e Provincia in articoli per alpinisti e cacciatori.

Contro il **raffreddore, abbassamento di voce, catarro, tosse**, insuperabili sono le balsamiche antisettiche **„DRAGEES DIANA"**
1 cor. la scatola, Farmacia Rovis

Mi pregio d'annunciare alla mia Spett. Clientela d'aver **riaperto** a **Vienna** l'antica **mia Trattoria**, nel **VII distretto, Kirchengasse 48**, la quale, come in passato, sarà sempre abbondantemente fornita di eccellenti vini istriani, dalmati ed italiani, squisita cucina alla casalinga, pesce fresco ogni venerdì. Servizio inappuntabile.

Raccomandandomi caldamente, ho l'onore di segnarmi devotissimo

LOPOPOLO.

R. Blaha
DEPOSITO MOBILI
già Consorzio di Falegnami di Salcano
Trieste, Via Caserma 4 Telef. 1631

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.** Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher-Federico Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Malcorin, G. Urizio, A. Babuder ecc.,

Oggi Venerdì
continua la vendita di
Fiori, Piume e Fantasie invernali
a prezzi irrisori
in via G. Carducci 18
(vicino al Caffè Chiozza)
Con altro avviso verrà indicata la vendita di altri **ARTICOLI DI MODA.**

BIOGLOBIN
Generatore del sangue.
Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Molti attestati medici.
1 bottiglia grande Cor. 3.50; 1 bottiglia piccola Cor. 2.— Vendesi in tutte le farmacie di Trieste e Provincia.

★ L'ufficio comunale rende di pubblica ragione che operai disoccupati potranno trovare lavoro negli stabilimenti industriali del distretto politico di Monfalcone, annunciandosi tanto al comune quanto al Municipio di Monfalcone.

La revisione dello stato di possesso di Medea.

Medea 17. Il geometra superiore di evidenza, signor Rodolfo Susanna, si troverà al 30 e 31 corr. in quest'Ufficio comunale per una completa revisione dello stato di possesso nel Comune. Sono invitati a comparire i possessori di fondi per la constatazione del proprio stato di possidenza.

★ E' stata permessa la vendita del vino nuovo prima dell'epoca anteriormente stabilita pei locali pubblici in tutti quei casi nei quali il vino fosse perfettamente fermentato, il che dovrà essere constatato di volta in volta.

★ Al Municipio è aperta la prenotazione per innesti su viti americane col sistema della forzatura, nonchè di piante di fruttiferi e di gelsi prodotti dai vivai provinciali di Begliano e Gorizia nella campagna 1910-1911

SCARTO.

Salgon nel vasto *intero*
De la luna nel limpido chiarore
Sul venticel leggero
Gli *interi senza core.*

Spiegazione del giuoco precedente:
COR. RE. RE. CORRERE.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 19 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 636.75 Staatsbahn 727.50, Alpine 815.75, Lotti turchi 235.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.37 (199.—), Disconto 184.25 (184.25). Milano segna in chiusa: Cambio 101.02 (101.05), Rendita 101.65 (101.70), Meridion. 591.— (592.—), Mediterranee 399.— (399.50), Edison 600.— (603.—), Banca Comm. 790.— (709.—), Terni 1266.— (1280.—).

Chiusa Rend. franc. 93.97 (94.12), Ital. 100.57 (100.60), Spagn. 90.90 (91.10), Banche Ottom. 666.— (663.—), Rio Tinto 1527 (1516), Lotti turchi 195.25 (195.75).

NUOVA YORK 19. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107, Baltimore and Ohio $96\frac{3}{4}$, Canadà-Pacific $230\frac{3}{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $108\frac{3}{4}$, Missouri Pacific 39, Northern Pacific $116\frac{3}{4}$, Pennsylvania $122\frac{1}{8}$, Philadelphia and Reading $139\frac{3}{8}$, Southern Pacific $109\frac{3}{8}$, Southern Railway Com. $29\frac{1}{4}$, Union Pacific Com. $162\frac{3}{8}$, Amalgamated Copper $52\frac{5}{8}$, Anaconda $34\frac{1}{2}$, U. S. Steel Corp. Com. $59\frac{7}{8}$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.19 a 19.20 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire steri. 24.12 a 24.20, Londra 241.30 a 242.—, Francia 95.90 a 96.25, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 91.20 a 91.65, Rend. ungher. corone 90.40 a 90.70, Credit 635.75 a 637.75, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 725.— a 727.—, Lombarde 108.25 a 110.—, Lotti turchi 234.— a 237.—

PARIGI 19. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.97, Rend. italiana 3½% 100.57, Rend. spagnuola esterna 90.90, Azioni Banca ottomana 666.—.

PARIGI 19. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 111.—, Rend. turca unif. 87.25, Cambio Londra 25.77, Rend. austr. oro 97.90, Rend. ungh. oro 4% 96.—, Länderbank 573.—, Lotti turchi 195.25, Banca di Parigi 1689, Azioni Meridion. ital. 586.—, Rio Tinto 1527.

LONDRA 19. (Chiusa). Consolid. $78\frac{1}{16}$, Lombardi $5\frac{1}{4}$, Argento $24\frac{7}{8}$, Rend. spagn. 89 —, italiana 99—, Cambio su Vienna 2453, Sconto di piazza $3\frac{13}{16}$.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.40, Ferrate Stato 154.90, Lombarde 19.75.

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average per ottobre 70.—, per dicembre 70.50, per marzo 69.20, per maggio 69.50. staz.o

HAVRE 1. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 89.—, per marzo 87.—. staz.o

NUOVA YORK 19. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.99, marzo 14.23.

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 34000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 5 04/100, ottobre-novembre 5 01/100, novembre-dicembre 4 98/100, dicembre-gennaio 4 96/100, gennaio-febbraio 4 97/100, febbraio-marzo 4 99/100, marzo-aprile 5 01/100, aprile-maggio 5 03/100, maggio-giugno 5 05/100, giugno-luglio 5 07/100, luglio-agosto.

Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corrente 73.35, per novem. 73.65, per gennaio-aprile 75.25, per marzo-giugno 73.75. fiacco

Avena. PARIGI 19. Mese corr. 20.35, per novem. 20.50, per novem.-febbraio 20.90, per gennaio-aprile 21.50. ferma

Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 25.10, per ottobre 25.20, per novem.-febbr. 25.35, per gennaio-aprile 26.—. staz.o

Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.95, per novem. 32.15, per novem.-febbr. 32.40, per gennaio-aprile 32.85. staz.a

Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 72.50, per novem. 69.50, per gennaio-aprile 70.25, per maggio-agosto 70.50. staz.o

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° uso nuovo 46.50-46.75 calmo, bianco per mese corr. $52\frac{3}{8}$, per novem. 52.75, per gennaio-aprile 54.—, per marzo-giugno $54\frac{1}{8}$. Raffinato 90.— a 90.50. Staz.e (Bello)

Zucchero. AMBURGO 19. (Chiusa). Per ottobre 17.55—, per novem. 17.40—, per dicemb. $17.42\frac{1}{2}$, per gennaio 17.45—, p. febbr. 17.50—, per marzo 17.50—.

LONDRA 19. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $17\frac{3}{16}$. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Adria	20	Scaricazione
1	Wien	22	Caricazione
Molo IV	Varazze	21	»
» IV	Fides	19	Scaricazione
1 a	Illiria	23	Caricazione
3	Mmilia	26	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Euterpe	20	Caricazione
B	Persia	27	»
C			
D			
E	Stambul	22	»
6	Thraky	20	»
9	Salzburg	21	Scaricazione
12 a	Alice	21	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Matyas Kiraly	19	»
17			
21	Ebro	23	»
22	Giovanni Russo	20	»
Molo I			
23	Goritia	24	»
24	Brindisi	18	»
25	Alleanza	20	Caricazione
30	Africana	30	Scaricazione
32			
69	Maria Valerie	21	»
71	Africa	24	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

VELLUTI

Ultima moda

per vestiti e blouse, in tutti i colori

da Cor. 1.45 a Cor. 8.—

PELUCHES-SEALSKIN

per giacche e mantelli da signora

ASSORTIMENTO GRANDIOSO

il tutto presso

M. WEISS

Trieste, soltanto Corso 9

FIUME, CORSO 11

Telefono 498 Prezzi fissi

NUOVO NEGOZIO CALZATURE

di **OLGA GASPARI**

già Direttrice della Calzoleria Fassel

CORSO N. 6

riccamente assortito delle migliori **CALZATURE PER SIGNORE, SIGNORI e RAGAZZI**, fra cui la tanto rinomata marca

„KOBRAK"

DI FAMA MONDIALE.

Il massimo dell'eleganza e solidità a prezzi di assoluta concorrenza

Marca *Koestlin*

Biscottini

Sire-Sire di **Koestlin**
Lobe di **Koestlin**
Albert di **Koestlin**
Rido di **Koestlin**

sempre freschi in pacchetti brevettati Til.
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini ed ammalati.

CERCASI GIOVANE

disposto di viaggiare quale servitore con una compagnia di cani da teatro. Deve conoscere le lingue italiana e tedesca. Avrebbe i viaggi gratuiti e uno stipendio di corone 120 mensili. Preferiti fabbri o falegnami. Rivolgersi, dalle 11 alla 1, al **Teatro Eden, LIPINSKI, Teatro di cani.**

MUTUI

da Marchi 500-10.000 accordansi quali crediti personali a persone solvibili di ogni ceto (anche signore). Interessi miti, restituzioni rateali, comode. Operazioni sollecite e discrete. Prestiti ipotecari, operazioni finanziarie, transazioni da 100.000 Marchi in più.
Scrivere sub «**Coulant**» all'Ufficio annunzi Bonacker & Rantz, Düsseldorf.

Avviso.

CERCASI SOCIO oppure **INTERESSATO** che disponga di 10.000 a 15.000 cor. per un'industria e **commercio sportivo** di grande interesse. Affare lucrosissimo e di grande avvenire. Non bisognano conoscenze speciali. Si metterebbe al corrente o si esenterebbe occupazioni assicurando benefici. Non rispondesi anonimi.

Offerte sub «**Avvenire**» al **Piccolo.**

OCCASIONE!

Vendesi Negozio Commestibili in provincia

Incasso giornaliero Cor. 150.
Rivolgersi **M. Benedetti, Pirano.**

VENDONSI

presso la ditta Whitehead & C., Società in Azioni, Fiume, diverse carrozze, fornimenti da cavalli ed altri accessori di stalla,

tutto in buonissimo stato; riflettenti possono ispezionare tali oggetti dalle 1 alle 2 pom. nella rimessa della ditta, che si trova in tutta prossimità dello Stabilimento.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 600. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, pratica di lavori famigliari e per bambini, offresi per pronta entrata. Offerte «Berta» al Piccolo. 10132 A

BONNE, cameriere, cuoche, domestiche, prestaservizi italiane tedesche, offronsi Ufficio Sanità 10, telefono 1306. 5342 A

DONNA di servizio giovane offresi per tutta la giornata. Offerte «Vittoria 5323» al Piccolo. 5323 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA toscana o italiana che parli bene, cercasi per un bambino. Indirizzo al Piccolo. 5339 B

CUOCA brava, cercasi. Pendice Scorcola 535. 09778 B

CAMERIERA tutti lavori domestici, cercasi. Piccardi 19, villa. 5425 B

CUOCA o sottocuoca fina, capace, cercasi per restaurant «All'Unione» in Opicina. 5403 B

CUOCA tedesca anche per aiutare lavori cercasi. Acquedotto 16, 1 p., presentarsi dalle 12 alle 2. 5355 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente, Piazza Borsa 8, secondo piano. 5421 B

DOMESTICA capace e che sappia cucinare cercasi. Via Commerciale n. 3, terzo. 5419 B

DOMESTICA giovane, per piccola famiglia, preferisco tedesca, cercasi. Luigi Ricci 6, II, sinistra. 10139 B

DOMESTICA pratica, cercasi prontamente. Lodovico Ariosto 2, IV p., porta 31. 5442 B

DOMESTICA brava con buoni attestati per l'estero cercasi. Offerte «Estero 5345» Piccolo. 5354 B

GOVERNANTE tedesca fidata cercasi per bambino. Via Stadion 6, I. 10127 B

PRESTASERVIZI cercasi via Stadion 27, porta 3, I 10135 B

PRESTASERVIZI due ore la mattina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5406 B

PRESTASERVIZI fina per due camere, cercasi da signora sola. Via Nuova N. 9, terzo, sinistra. 10077 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi: Istituto 5, III, sinistra. 5329 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Raffineria 2, II, sinistra. 10071 B

PRESTASERVIZI abile, slava o tedesca, cercasi prontamente, via Ruggero Manna 18, II piano, porta 6. 5213 B

RAGAZZETTA piccolissima famiglia, cercasi. Acquedotto 53, I destra. 5482 B

RAGAZZA per servizi cercasi per la mattina. Presentarsi con attestati, Valdirivo 42, I, destra, dalle 9-3. 5364 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, viaggiatore, lunga pratica commercio, industria, navigazione; lavoratore indipendente. Primarie referenze, cerca posto adeguato Trieste o fuori. Proposte sub «Solerte» fermo posta, Trieste. 9574 C

CORRISPONDENZA croata, eventualmente italiana, tedesca, assumerebbe pomeriggio, giovane pratico. «Dalmata 10153» Piccolo. 10153 C

CORRISPONDENTE perfetto, lingue italiana, tedesca, serbo-croata, francese, primaria forza, lavoratore indipendente, lunga pratica commerciale, ottimi attestati, primissime referenze, arrivando da fuori offresi pronta entrata. Offerte sub «Primaria forza 100» al Piccolo. 10057 C

IMPIEGATO giovane offresi alcune ore dopopranzo quale corrispondente sloveno. Conosce bene italiano, tedesco, croato. Offerte sub «Sloveno 10067» al Piccolo. 10067 C

MAGAZZINIERE esperto conoscenza della piazza e di ogni operazione doganale, pratico tanto nel ramo esportazione che importazione, contabile, attestati e referenze primissime offresi. Offerte «Revisore 5314» al Piccolo. 5314 C

MECCANICO praticissimo, assolto corsi chauffeur, cerca posto, miti pretese. Offerte «Chauffeur 10089» Piccolo. 10089 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 10129 C

PETTINATRICE offresi Miramar, Gretta e vicinanze. Cisternone 15, Gretta. 5407 C

PIAZZISTA manifatture conosciutissimo Trieste e provincia, cerca posto. Gentili offerte sub «Piazzista 9962» al Piccolo. 9962 C

PENSIONATO trentottenne, sano, robusto, civile, intelligente, parla perfettamente italiano, tedesco e croato, bellissima calligrafia, disporrebbe anche cauzione, cerca posto cursore, custode, diurnista od altro posto di fiducia. Offerte «S. U.» Piccolo. 10093 C

PENSIONATO ancora giovane cerca qualunque occupazione. Valdirivo 19, III, destra. 5351 C

RAGAZZA pulizia scrittoio, portare conti o simile offresi. Offerte «Maria 10115» Piccolo. 10115 C

RAGAZZA offresi per magazzino. Offerte «Ragazza 5422» al Piccolo. 5422 C

SUPPLICHE giubileo imperiale, Massimiliana, domande decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 5237 C

STIRATRICE pratica offresi per tutti lunedì. Rivolgersi via Acquedotto 31, I, sinistra. 5350 C

SERVITORE e giardiniere, italiano, veneto offresi. Offerte al Piccolo «Pronto». 5331 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, corone 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 10134 C

SIGNORINA perfetta italiano, serbo-croato, dattilografa, pratica lavori scrittoio, offresi prontamente. Offerte sub «Italiano-croato» al Piccolo. 10126 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale venditrice panetteria o latteria, volendo anche cauzione. Offerte al Piccolo sub «Fortuna». 10118 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUCITORI, cucitrice cappelli paglia, cercansi. Bonetti, Corso. 9917 D

CONDUTTORI abili, con cauzione, per trattoria, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5434 D

CAMERIERA abilissima, anche di cucito, cercasi. Via Foscolo 29, I. 10086 D

DISTRIBUTORE cercasi immediatamente, cor. 7 settimanali; presentarsi subito. Indirizzo Piccolo. 5380 D

FATTORINO provvisorio cercasi. Ditta Burgstaller, Campanile 14; presentarsi prontamente. 10107 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Valdirivo 33. 5401 D

GARZONA o praticante cercasi per piumista. Laite, Toro 11, I. 5388 D

GARZONA sarta donna, buona paga, cercasi. Via Maiolica N. 5, I piano. 10069 D

GARZONE falegname cercasi. Belvedere 10. 10064 D

GIOVANE per Buffet, capace nel taglio salumerie cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5324 D

GARZONA modista cercasi, Zonta 5, porta 8. 10075 D

GIOVANE impiegato, svelto in conteggio, con bella calligrafia e cognizione delle lingue tedesca ed italiana, cerca Stabilimento industriale. Offerte sub «Bella calligrafia 5000» al Piccolo. 5432 D

GIOVANE perfetto corrispondente italiano, tedesco, che sappia scrivere a macchina, conoscenza operazioni magazzino, cercasi verso corone 140 mensili. Indirizzo al Piccolo. 5427 D

LAVORANTI in mobili, cercansi. Via Zovenzoni, falegname. 10150 D

LAVORANTE barbiere, sabato-domenica, più mezzo lavorante cercansi. Indirizzo Piccolo. 5417 D

LAVORANTE tappezziere cercasi, Machnich, via S. Giovanni 10. 10082 D

LAVORANTE capace per bottega installazioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 5397 D

MODISTA capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5186 D

MEZZO magazziniere, pratico ramo coloniali, cerca primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 5387 D

MEZZA lavorante sarta cercasi, Riborgo 22, p. III. 10087 D

MEZZI lavoranti fabbri cercansi, via Riborgo, angolo Pozzacchera N. 2. 5363 D

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5433 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi, via Miramar 11, III, destra, scala seconda. 5353 D

PRATICANTE cursore, onesto, cercasi prontamente; paga iniziale cor. 30. Offerte sub «Cursore 10083» al Piccolo. 10083 D

RAGAZZO per pistoria 10 corone settimanali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5381 D

RAGAZZA adatta lavori cucina, cercasi per trattoria; buona paga. Corso 28, negozio fiori. 5305 D

RAGAZZI pasticceri, cercansi. Pasticceria Weber, Ponterosso. 5445 D

RAGAZZO con paga cercasi. Carlo Walcher, negozio manifatture, Malcanton N. 7. 5352 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti da uomo, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5444 D

RAGAZZO orologiaio cercasi, via Rivo N. 23, Porli. 5318 D

RAGAZZO in manifatture cercasi prontamente. Pietro Maggia, Giulia 7. 10056 D

RAGAZZETTA per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5310 D

RAGAZZE paganti e garzone cercansi. Tiziano 2, porta 17. 10054 D

RISCUOTITORE con cauzione, paga e percentuale, cercasi. Amadei, Caffè Bizantino. 10122 D

SARTA sappia tagliare cercasi; buona paga. - Barriera 25, negozio manifatture Dann. 5383 D

SIGNORINA con bella calligrafia, conoscenza corrispondenza italiana, possibilmente tedesca, cercasi. Offrirsi via Media 20, deposito vini. 10164 D

SIGNORINA perfetta italiana, stenografia, dattilografia, conoscenza tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte sub «1165» Piccolo. 5415 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio cerca stabilimento industriale. Offerte con pretese al Piccolo sub «Capace 4767». 4767 D

VENDITRICE brava ramo confezioni donna, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5317 D

VIAGGIATORE che già visiti commestibilisti in Istria e Friuli, cercasi per articolo di grande consumo. Buona provvigione. Offerte sub «Introdotto 5435» al Piccolo. 5435 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, stufa gas, affittasi Canova 2, primo sinistra. 5191 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona distinta; vitto fino. Vasari 20, II, destra. 10084 E

CAMERA due finestre, vuota, comodo cucina, acqua, camerino vuoto, affittansi primi novembre signorine o sposi. Molino Vento 7, porta 17. 5354 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Piazza Barbacan 3. 09780 E

CAMERE (2), vuote, chiarissime, stufe, gas, casa signorile, centralissima, affittansi uso scrittoio, ambulanza e studio ingegnere. Indirizzo Piccolo. 5441 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi in casa moderna. Piazza Ospedale 4, porta 9. 10151 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(58)

— Egli sa che facciamo della musica insieme, che ci vediamo spesso, e forse suppone la verità. Sarebbe terribile aver da fare con un uomo simile.

— Sì, se egli avesse interesse ad allontanarmi; ma siccome crede che io sia utile alla Casa, e che questa Casa è o sarà sua, non farà nulla per privarsi dei servizî che posso prestare. Se impacciassi i suoi disegni, o se egli supponesse che li ho indovinati, sarebbe altrimenti, ma non gli sono d'ostacolo; e d'altra parte, siccome ha una estrema fiducia in sè stesso, nella sua furberia ed anche nelle sue menzogne, egli non mi teme. Infine per una ragione o per un'altra, ha creduto dovermi parlare di tale progetto di matrimonio, ed è ciò che mi conferma nell'idea che la signora Andrea e la signora Carlo, basandosi sulla forma del rifiuto di La Guillaumie, credono che le vostre disposizioni potranno cambiare, o che si potrà cambiarle.

— Che cosa vi ha egli detto, dunque?

— Avete la chiave per la traduzione, non dimenticatelo; «Sapete che siamo vicini ad una grande fortuna? - mi ha detto (fortuna, traducetela disgrazia). - E quale? - La più grande, la più invidiabile in questo caso, e per conseguenza per voi e per me. Il signor Thierry ha avuto intenzione di sposare una giovane che qualche volta avete veduto: la signorina La Guillaumie». Conveniva simulare stupore, e non mancai di compiere questo dovere. Allora continuò: «Questo matrimonio è andato a monte perchè la giovane non è disposta a prendere marito. Comprenderete che questa non è la vera ragione. Ella ha rifiutato a causa degli antecedenti del signor Thierry. Però spero bene (spero, cioè temo), che il giorno in cui ella avrà la prova che quello che è stato non è più, ritornerà sul suo rifiuto, poichè quella giovane è abbastanza intelligente per comprendere che il signor Thierry non beve da un certo tempo, è segno che la guarigione è stata radicale e perciò non berrà più. In tal caso perchè non dovrebbe sposarlo? Non si rifiuta una posizione come quella che le è stata offerta».

— Vedete il pericolo che ci sovrasta! Egli stupisce perchè io rifiuto; e da questo al cercare le ragioni per le quali persisto in questo rifiuto, non passerà molto tempo.

— Aspettate, vi farò vedere, studiando a fondo le parole di Strengbach, che egli spera che rifiuterete, e che ha parlato forse perchè io vi ripeta le sue parole. Egli continuò: «So bene che vi è sempre il timore di una ricaduta, altrettanto più pericolosa in quanto che il signor Thierry è figlio di suo padre. Ma fortunatamente non tutti credono alla influenza dell'eredità. E non siete voi mio caro Néel che andrete ad avvertire la giovane, voi che, come me, sareste ben lieto di vedere con tale matrimonio, continuare questa grande e ricca Casa, che resterebbe alla famiglia Dubuquois. Quale gioia per noi, non è forse vero, amico mio? Spero bene che approfitterete delle vostre relazioni con la famiglia La Guillaumie per mostrarle il signor Thierry quale è attualmente. E sopratutto agite con discretezza, beninteso senza aver l'aria di sapere qualche cosa del progetto di matrimonio e del rifiuto. Si ha fiducia in voi; e quello che direte del signor Thierry può esercitare una grande influenza».

— Che uomo!

VI.

La signora Carlo s'ingannava dicendo che dopo il ritorno Thierry non aveva provato tentazioni.

Erano state invece terribili queste tentazioni, ed era un miracolo se egli aveva potuto resistere.

Durante i pasti giornalieri esse lo lasciavano abbastanza tranquillo. Quando era a tavola, fra la madre e la zia, chiacchierava, ascoltava; sentiva sopra di sè lo sguardo delle due donne che lo seguivano con emozione tanto intensa e non pensava a bere. D'altronde, il «bordeaux» rosso, eccellente al gusto, ma poco forte, che la madre faceva servire, non era tale da tentarlo; poichè era di alcool, d'acquavite, di assenzio, di kirsch che egli aveva sete. Se invece gli avessero servito dello «xeres» o del «porto», forse sarebbe ricaduto; per fortuna, tranne questo «bordeaux» ordinario, non compariva in tavola alcun'altra bevanda spiritosa.

Ma allorchè egli era solo nelle sue passeggiate o nel suo appartamento, o anche durante la notte, nelle lunghe ore d'insonnia, la cosa cambiava d'aspetto.

Allora l'idea di bere alcool gli si presentava alla mente; egli voleva cacciarla, ma essa ritornava, s'imponeva, lo dominava.

Quante volte nelle sue corse attraverso la campagna, quando era uscito per fare delle fotografie o per andare a caccia, egli preferiva di fare un lungo giro per non seguire la strada che passava avanti ad un venditore di liquori, dove qualche volta aveva avuto occasione di fermarsi prima della sua partenza per l'America, e dove aveva bevuto dell'acquavite di cedro! Se passava innanzi a quella bottega, avrebbe vinto la tentazione che lo spingeva ad entrare? A questo pensiero, il ricordo dell'acquavite che aveva quivi bevuto, quella e non un'altra, gli ritornava, ne sentiva il sapore acre e caldo nella bocca, che si bagnava per disseccarsi rapidamente nel calore di una sete crudele.

Quante volte nella notte si era svegliato di soprassalto sognando che un vaso di «punch» bruciava sul suo tavolo, rischiarando la sua camera di belle fiamme turchine; egli le vedeva quelle fiamme, come, del pari, aspirava i profumi del suo «punch»; ne riempiva il bicchiere, se lo portava alle labbra, ed al momento in cui provava lo spasimo della gioia, al momento in cui beveva, si svegliava! Ed allora aveva un bel voltarsi e rivoltarsi nel letto, rimanere immobile, non respirare, chiudere gli occhi; non trovava più il sonno.

Il «punch» era una allucinazione; ma la realtà era l'aridezza ed il calore che gli bruciavano la gola, senza che l'acqua che provava a bere, potesse estinguere il fuoco.

Allevato da due donne pie che credevano di ottenere tutto dalla preghiera, egli si gettava spesso ginocchioni, e nel silenzio della notte, prosternato ai piedi del letto implorava Dio, la vergine ed i santi, domandando loro di mettere fine al suo supplizio.

Ma la preghiera non era più efficace dell'acqua, il fuoco non si spegneva, il desiderio di bere persisteva; sempre violento, sempre intenso.

L'esperienza di oltre dieci anni ed anche le conversazioni che aveva avuto coi medici rinchiusi come lui all'ospedale di For-Hamilton per curare il vizio dell'ubriachezza, gli avevano insegnato a studiarsi ed a conoscere il proprio stato. Sapeva benissimo che, allorchè stava per cadere nel suo accesso, questo si annunziava con segni ai quali non si sbagliava mai: il suo umore s'abbuiava, il suo carattere diventava più mobile, più irrequieto, ogni cosa lo stancava, lo annoiava, lo agghiacciava; non aveva più gusto per nulla, non mangiava più, il suo stomaco si serrava e si rivoltava alla vista degli alimenti; mentre al contrario si dilatava di desiderio se per caso respirava l'odore di una bevanda alcoolica, o se anche semplicemente la sua immaginazione si portava su un liquore qualunque, l'acquavite, la «chartreuse».

ETTORE MALOT. (Continua).

†

TERESA Ved. GLASSOVICH

spirò serenamente dopo lunghe sofferenze.

I desolati figli GIOVANNI, GERMANO ed EMMA ved. MAYER, le nuore ed i nipoli, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo Sabato alle ore 3 pom., dalla via S.S. Martiri n. 30.

TRIESTE 19 Ottobre 1911.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

ANNA Ved. MAYER

spirava questa mane, dopo brevissime ma atroci sofferenze.

I desolatissimi nipoti **Matteo** e **Giuseppina Pirker,** a nome pure del pronipote **Matteo,** da Klagenfurt, partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 20 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 19 ottobre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i pietosi che vollero rendere estremo tributo d'affetto alla sua adorata consorte

Maria

rende grazie col cuore, profondamente commosso, l'addolorato marito

GIUSEPPE VENEZIA.

Trieste, 19 ottobre 1911.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che, sia con l'intervento al funerale o col gentile invio di fiori vollero onorare la memoria dell'amato figlio

FRANCESCO MEDEN

Un particolare ringraziamento alla Direzione della Lega Nazionale, al dirigente sig. Lazzari, ai docenti, al dirigente della scuola comunale sig. Pakis ed a tutti quelli che resero l'ultima onoranza al caro estinto.

Famiglia MEDEN.

S.ta Croce, 18 Ottobre 1911.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile perdita, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori, accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora o in altra varia guisa presero tanta parte al suo lutto.

FAMIGLIA BRISCHI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Carlotta Jesurun

nata CASTIGLIONI

spirò serenamente ieri alle ore 11 ant.

Il marito **Daniele,** i figli **dott. Elio, Mario, Vittorio,** la nuora **Rosa** nata **Gerstl,** il genero **Enrico Gerstl** e la nipotina **Rosetta,** a nome di tutti i nipoti e degli altri congiunti, affranti dal dolore, dànno parte della irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla via di Romagna N. 2.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

†

Giorgina König

spirava quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il marito **GIUSEPPE,** i figli **CARLO** e **GIORGIO,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, desolatissimi, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Monfalcone sabato, alle ore 10 ant., dalla Villa Giulia al Duomo, ove la salma verrà benedetta. Proseguirà poi per Trieste, per esser inumata nella tomba di famiglia.

MONFALCONE, 19 ottobre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Al Collegio dei chiarissimi Professori ed agli studenti del Ginnasio Superiore Comunale, alle Spettabili Rappresentanze ed a tutte quelle ottime persone che vollero manifestare vivo interessamento durante la malattia del nostro carissimo

FABIO

ed in tante guise comparteciparono al nostro incommensurabile dolore per l'amarissima perdita di lui, profondamente commossi, esterniamo vivissimi ringraziamenti, assicurando tutti che ne serberemo gratissima, imperitura memoria.

Famiglie **Lettich, Fedrigo, Budinich, Leva, Stuparich.**

Ringraziamento

Sentite grazie vadano ai Signori Rappresentanti delle varie Autorità, al Magnifico Podestà sig. Bombig, ai Signori colleghi, amici e conoscenti, che in vari modi vollero attestare la loro stima ed affetto al nostro indimenticabile

FIORAVANTE

sia con l'invio di fiori, che con l'accompagnarlo alla sua ultima dimora.

Speciali ringraziamenti porgiamo pure all'esimio sig. **dott. Nicolich** ed agli altri medici curanti che sino all'ultimo momento di tante amorose cure lo circondarono.

La dolente famiglia DEROSSI.

GORIZIA, 19 ottobre 1911.

CAMERINO chiaro, affittasi prontamente. Via Tiziano 9, IV destra. 10159 E

CAMERA ammobiliata, davanti, compreso vitto buonissimo, completo, cor. 68 mensili, affittasi. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, porta 7. 10124 E

CUCINA fina privata trovano signori a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 5400 E

CAMERA vuota affittasi a signora sola, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 5367 E

CAMERA vuota, acqua, affittasi. Rivolgersi Corso 45, portinaio. 10062 E

CAMERETTA bene ammobiliata con vitto, 70 corone affittasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 10109 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Toricelli 4, II piano, sinistra. 10108 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Nuova 13, II p., destra. 10140 E

CAMERA con due letti, affittasi prontamente. Olmo 3, IV, 19. 5419 E

CAMERA soleggiata, una, due persone, ottimo vitto, prezzo mite, affittasi. Galileo 8, porta 11. 10138 E

CAMERINO bello, chiaro da affittare. Via Foscolo n. 37, portinaio. 10061 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Farneto 44, mezzanino, p. 20. 10096 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, vista Canale affittasi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 5370 E

STANZA bellissima, vitto, affittasi presso distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 39. 9909 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, con o senza vitto, affittasi prontamente. Farneto 43, IV, 31. 10094 E

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, via Olmo 4, III, sinistra. 10078 E

STANZETTA bella ammobiliata affittasi, escluse donne. Carradori 16, porta 13. 10091 E

STANZA eventualmente ammobiliata, ingresso libero, affittasi dal 1. novembre. Corso 17, p. 7. 5333 E

STANZA affittasi prontamente, anche signorina impiegata; volendo anche vitto. Piazza Cornelia Romana 2, IV, p. 26. 10060 E

STANZETTA ammobiliata affittasi persona stabile. Acquedotto 85, III, 9. 10063 E

STANZA grande ammobiliata, vista strada, ingresso libero, affittasi. Via Barriera vecchia 7, I. 10058 E

STANZA bene ammobiliata, disobbligata e vitto affitta signora sola. Indirizzo al Piccolo. 5335 E

STANZA bella ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Giulia 27, terzo. 10105 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Boschetto n. 38, p. II, destra. 10119 E

SIGNORINA principiante scrittoio, conosce perfettamente tedesco, slavo, abbastanza italiano, dattilografia, offresi. Offerte «Z. R. 10052» al Piccolo. 10052 E

STANZE due, bene ammobiliate, con stufe, affittansi; Belvedere 32, I. 10065 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a due amici o coniugi. Via Maiolica 12, III, porta 42. 10099 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi in bella campagna, vicinissima città. Informazioni Madonna mare 7, IV, porta 14. 10125 E

STANZA bella, ammobiliata, con buon vitto, affitta famiglia tedesca. Acquedotto 75, III, sinistra. 5412 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Lazzaretto vecchio N. 14. 10068 E

STANZA ammobiliata, affittasi, con vitto. via Istituto N. 31, II sinistra. 5440 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Boschetto N. 11, p. I destra. 10148 E

STANZE due, bellissime, vista stupenda, ingresso libero, eventualmente vitto, affittansi. Rivolgersi portinaio, via Romagna 4. 5420 E

STANZA ammobiliata per due persone affittasi. Antonio Caccia n. 8, terzo. 5413 E

STANZE due, grandi, ognuna due finestre, totalmente rinnovate signorilmete, illuminazione gas, una vuota uso scrittorio, altra con due letti, volendo anche pensione, scrupolosa pulizia vedova sola, affitta primo piano, vicinissimo Giardino pubblico, affitterebbesi anche una sola. Indirizzo al Piccolo. 5327 E

STANZA ammobiliata, pulita, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Ireneo n. 5, porta 1. 10112 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, primo piano, volendo vitto affittasi. - Farneto 29. 5392 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista parco villa Necker affittasi presso signora sola. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 10114 E

VITTO ottimo e bellissima stanza trovano uno o due signori centro città, I. Indirizzo al Piccolo. 4961 E

VITTO famigliare, eccellente, riceverebbe signore distinto, prezzo mitissimo. Farneto 11, p. IV, porta 11. 5426 E

VITTO famigliare darebbe famiglia civile, abitante Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 5334 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA vuota, spaziosa, posizione centrica, vitto, cerca prontamente impiegata presso famiglia possibilmente tedesca, di cuore, non mestierante. Offerte «Tranquillità 9933» Piccolo. 9933 F

STANZA ammobiliata, vicinanza Caffè Chiozza, uso pianoforte, stufa, ingresso libero, cerca i. r. maestro presso famiglia che capisca tedesco. Offerte sub «Violinista 10080» al Piccolo. 10080 F

STANZA elegantemente ammobilata, grande, soleggiata, ingresso scale, oppure due piccole cercansi. - Offerte indicando prezzo «Pulitissima» Piccolo. 10131 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Venerdì, martedì 8½ istruzione danza. Stadion 6, maestro Daquino. 10157 G

AL 20 di questo mese s'iniziano classi di tedesco, inglese, francese, italiano. Berlitz-School, Via Cassa di risparmio 1, tel. 715. 9628 G

DRAMMATICA: corretta pronunzia; lezioni speciali per cantanti. Giuseppina Brill, via Gatteri undici, quarto. 2916 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre 10053» al Piccolo. 10053 G

GIOVANE signorina diplomata a Graz, impartisce lezioni in tutte le materie delle scuole popolari e cittadine tedesche, nonchè di lingua francese. Indirizzo al Piccolo. 5356 G

LEZIONI tedesco, stenografia, italiano, latino, greco. Offerte «Onorario mite» Piccolo. 10144 G

LEZIONI pianoforte 1 corona ora, impartisce signorina, metodo conservatorio, bambini, adulti. Offerte «1334» Piccolo. 10076 G

MAESTRA diplomata inglese-tedesco, impartisce lezioni in ambedue le lingue. Indirizzo al Piccolo. 3869 G

MAESTRA impartisce lezioni italiano e tedesco, ragazzi, ragazze scuole medie. Indirizzo Piccolo. 5391 G

MAESTRO italiano, dà lezioni di lingua. Offerte «Tergeste» Piccolo. 10072 G

SIGNORINA impartisce lezioni di pianoforte a principianti, prezzi mitissimi. Acquedotto 23, porta 11. 10059 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 5320 G

SIGNORA distinta impartisce lezioni, grammatica, conversazione italiano, tedesco, francese. Offerte «Metodo pratico» Piccolo. 10092 G

STUDENTE assolto reali tedesche, impartisce lezioni a scolari delle inferiori. - Offerte «Accademico 10110» Piccolo. 10110 G

SALA Tersicore. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 5389 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHIAVI quattro, smarrite mercoledì sera; generosa mancia riportandole Belvedere 28, tostatura. 5439 H

CIONDOLO oro, con fotografie smarrito, cara memoria. Rinvenitore pregato portare indirizzo Piccolo. 5336 H

TOVAGLIETTA «etamine» crema, ricamata, smarrita. Mancia portandola via Alfieri 8, Polonio. 5408 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO con giardino, tre stanze, camerino, bagno, acqua, gas cercasi. Offerte sub «Palmira 800» al Piccolo. 5386 J

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, cucina, subaffittasi. Acque 20, IV. Visitarsi 2-4 pom. 5146 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, massimo comfort, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Giulia 30. Informazioni amministrazione Clemencich. 10024 L

APPARTAMENTI bellissimi, vista al mare, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 10020 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 10019 L

APPARTAMENTI eleganti e comodissimi, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili via Bramante 10 e San Michele 38. Amministrazione Clemencich. 10018 L

APPARTAMENTI soleggiati, elegantissimi, 3-5 stanze, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente, via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 11017 L

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, affittasi prontamente o 24 novembre. - Via Canova 9. 5384 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, acqua, gas, subaffittasi. Vendonsi mobili. Via Boschetto 44, I, sinistra, dalle 2½ alle 4. 5394 L

APPARTAMENTINO 2 camere, camerino, cederebbe signora tutto, o in parte. Offerte Piccolo «Bellissimo». 10149 L

APPARTAMENTI casa nuovissima, soleggiata, per sposi, quattro, tre stanze, camerino bagno, pronti 15 novembre. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ekel. 10160 L

APPARTAMENTO con grande giardino, ingresso indipendente, cinque stanze, camerino, stanza da bagno, acqua, closet, gas, doghe, quadrelli ceramica, affitto cor. 1200 annue, Rozzol in monte 840, dirimpetto Caserma Landwehr, via Rossetti, affittasi prontamente. Informazioni deposito birra via Fontana 7. 10102 L

APPARTAMENTO via Armeni 16 appigionasi prontamente; tre stanze, saletta, camerino, cucina, closet annue 980, tutto compreso. Rivolgersi portinaio. 5343 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Cappello 7, informazioni Zonta 5. 4855 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, compreso acqua, gas, pigioni, affittasi prontamente cor. 482. Destra chiesa Roiano 1. 10070 L

APPARTAMENTO casa signorile, via Bellini 9, subaffittasi febbraio, anche prima, 5 camere, bagno dispensa, cucina. Rebulla, Caffè Adriatico. 5361 L

BOTTEGA un foro, con grande retromagazzino adatto per falegname, fabbro, oppure meccanico, affittasi prontamente. Ferriera N. 31. 8835 L

FONDI con tettoie buonissima posizione da affittare prontamente. Informazioni fornisce ditta Exner, Stazione 17. 10117 L

MAGAZZINO due fori, affittasi prontamente. Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 3126 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè «Nuova York». 9622 L

MAGAZZINO, anche per vendita carbone, affittasi prontamente. Madonnina 11. 10100 L

MAGAZZINI ogni grandezza, posizione e prezzo, affittansi prontamente. Rebulla, Caffè Adriatico. 5360 L

MAGAZZINO da affittare via Farneto n. 12, angolo Galsi. Informazioni dal portinaio. 10111 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABITO da signorina vendesi per la stagione. Indirizzo al Piccolo. 5390 M

BOTTI e barili vuoti avvinati, in ottimo stato, vendonsi. Rivolgersi via Media 20, deposito vini. 10165 M

BIGLIETTO navigazione italiana da Venezia-Alessandria desidera vendere signora. Indirizzo Pasticceria Bertos, Corsia Stadion 20. 5371 M

BROCCATO rosa splendido per paio coltrinaggi, e «stores» cor. 24; vestito nero, quasi nuovo e soprabito uomo cor. 22, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5375 M

BUCCOLE diamanti moderne acquisterebberonsi, esclusi rivenditori. Offerte «Occasione 5379» Piccolo. 5379 M

BOTTAME ettolitri 5-6, due stufe ferro, vendonsi. Via Commerciale 15, fabbro. 5398 M

BARILI nuovi ed usati vendonsi. Via Paduina N. 19, bottaio. 1403 M

CUTTER piccolo adatto due persone, completamente armato, vendesi cor. 120. Rivolgersi trattoria Adriatico. 13203 M

CANE da ferma, anni due, mantello corto, color caffè, razza tedesca, molto istruito sia per terra che per acqua, molto ubbidiente vendesi a prezzo favorevole. Rivolgersi dal guardacaccia Andrea Zigante, Risano, posta Cernikal, (Istria). 10141 M

CASSETTE grandi e piccole vendonsi. Miramar 17, Vondracek. 5358 M

CAMERA letto, completa, nuova, vendesi occasione, cor. 330. Credenza camera, grande, bellissima, cor. 380. Campanile 17. 10161 M

CASSAFORTE piccola d'occasione acquisterebbesi. Offerte sub «Modico N. 5399» Piccolo. 5399 M

CAGNETTE pure barbine nere vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 5383 M

CONTRAFINESTRE (sburto) vendonsi. Rivolgersi via Stadion N. 4, 3 p., destra. 4689 M

CANI due, maschio femmina, pura razza tassi, con tre piccoli, vendonsi. Santa Croce 28, Antonio Cosutta. 5312 M

CAPPELLO velluto bianco-nero vendesi 10 corone, occasione. Parini 13, V, destra. 10051 M

CASSONE grande, solido, vendesi metà prezzo mancanza spazio. Sgabello cor. 6, soprabiti, cappotto uomo e sacchetti donna vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 5338 M

CANAPE' con sei poltrone vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5328 M

DIVANI e divani letto, suste materassi, vendonsi tappezziere, Riva Gesuiti. 10055 M

DIVANI con specchio, divani con galleria, ottomana, vendonsi buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 10155 M

DIVANO, sedie, paletoncini donna, vestiti uomo forte vendonsi. Commerciale N. 3. mezzanino. 5411 M

DAMIGIANE vuote per acido solforico, in mastella di legno, della tenuta di kg. 80, cercansi. Offerte via Fabio Severo 9. 9974 M

FOCOLAIO economico uso trattoria, bussola, 30 metri parete in legno, vendonsi. Piazzetta Scuole israelitiche, Zelenka. 9814 M

FRANCOBOLLI partite Levante, altri Stati, anche lettere, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 5357 M

GUARNITURA due poltrone, canapè e tavolo cercansi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 5416 M

GIARDINIERA a specchio, barocco, cor. 150; lavamano nikel e marmo nero cor. 70, vendonsi. Valdirivo 42, I, destra, dalle 9 alle 3. 5365 M

LETTO grande usato, con susta vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5330 M

LAMPADA gas, 4 fiamme, quasi nuova, vendesi metà prezzo. Stabilimento Mattulich, Poste 10. 10050 M

LETTO, susta, materasso, tutto nuovo, per corone 56. Campanile 17. 10162 M

LAMPADA grande, da appendere, escluso rivenditori, vendesi. Via San Nicolò 20, IV. 5424 M

LAMPADARIO elegante, usato, in buono stato, cercasi per camera da pranzo. Offerte con prezzo sub «6900 T» al giornale Piccolo. 10145 M

LETTI, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 5447 M

LAVANDINO, catino brocca, lettino, tavolino, usati, vendonsi. Conti 6, primo. 2347 M

LETTO con susta vendesi. Galatti 16, II, destra. 10121 M

MACCHINA usata, da scrivere, con scrittura visibile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5414 M

MACCHINE da scrivere quasi nuove da vendere a prezzi d'occasione. Rivolgersi presso ditta Exner, via Stazione 17. 10116 M

MOBILIE usate acquistansi. Scambio mobili nuovi con vecchi. Kerbler, Molino a Vento 7. 5024 M

MACCHINA Singer a mano, nuova, vendesi corone 56; cassaforte 140, scrittoio americano 160; poltroncina uso letto, elegante 55. Indirizzo Piccolo. 5393 M

MACCHINA Singer, da calzolaia, vendesi prezzo d'occasione. Acquedotto 15, I destra. 5267 M

MANTIGLIONI, vestiti, cappottini, sortie, cappelli signora, lampada da appendere, vendonsi. Gelsi 5, I. 5396 M

MANTELLI signora, costume e gonne; vestito, mantello e stivali uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5372 M

MACCHINA Singer non moderna, perfettissima, cannocchiale madreperla, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 5395 M

ORECCHINI con brillanti solitari di straordinario splendore, anello, vendonsi privatamente prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5337 M

OBIETTIVO 15 cm. «Specialfassung» autore, cercasi Offerte a Marchesini, Conti N. 6. 5349 M

OTTOMANA verde, pliss, vendesi, esclusi rivenditori. S. Nicolò 32, III p., porta 7 A. 10079 M

OBIETTIVO doppio anastigmatico 9-12, autore, vendesi. Conti 6, primo. 5348 M

PIANINO voce uguale, pianoforte perfettissimo, corde incrociate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 09779 M

PELLICCIA quasi nuova, da signora, per persona forte e grande, da vendere. Via Commerciale N. 5, III, porta 8; dalle 10 alle 4. 5410 M

PALETOT da uomo nuovo, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5346 M

PALETOT bello, pesante, vendesi. Via Leo N. 9, I, N. 5. 5376 M

PIANO ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4905 M

PELLICCIA da uomo, quasi nuova, di panno caffè internamente, gatto russo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5138 M

STANZA da letto completa, due credenze, tappeto inglese metri 5 per 6 e mobili diversi vendonsi prontamente; visitare 10-12 ant. e 3-5 pom. Indirizzo al Piccolo. 5227 M

SPECCHIO grande con cornice vendesi; occasione. Via Cologna 23 portinaio. 10085 M

SOPRABITO buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5369 M

STATUE (2) gesso nuove, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Pondares 4, p. 4. 5340 M

SETA italiana, nera, colorata, diversi tagli, prezzi occasione, vendesi. Manzoni 2, porta 5. 10143 M

TEGOLE, tavelle, serramenti usati vendonsi. Via Gatteri 36. 10097 M

TAVOLO da pranzo vendesi. Piccardi 56, piano I, porta 8. 5313 M

TRAFORO, bellissimo legname lucidato, bianco, rosa, noce, nero, vendesi deposito. Scorzeria 4. 9824 M

TAPPETO turco, nuovo, metri tre per tre, vedersi dopopranzo, esclusi rivenditori. Canova 2, Segrè. 4989 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 5344 M

VESTITI (due) bellissimi nero-celeste da sera per signora, vendonsi. Via Giorgio Vasari 8, III, destro. 10066 M

VESTITO reform nero, vestaglia Salon, biancheria donna cercansi. Offerte «Finissimo 1885» al Piccolo. 5326 M

VESTITI uomo, signora, ottimo stato vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5316 M

VESTITI, cappotti, impermeabili uomo, signora, blouse, vestaglie, altri generi, vendonsi, comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 10156 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIONE del Banco Operaio mutui prestiti vendesi cor. 40. Valore effettivo cor. 66. Rivolgersi Acque 20; Buffet. 5332 N

LATTERIA, frutta, erbaggi, vino, birra, vendesi completa, causa affari, corone 500. Indirizzo Piccolo. 5385 N

MAGAZZINETTO piccolo in Punto franco cercasi. Offerte sub «3000» al Piccolo. 5210 N

MUTUO cor. 5000 primo luogo, cercasi sopra stabili città. Esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «Ottimo 10158». 10158 N

NEGOZIO commestibili avviatissimo, utensili nuovi, vendesi prontamente cor. 1300. Petronio, Caffè Olimpo. 10130 N

SOPRAPREZZO possono ricevere quelle persone che hanno Carte di Lotteria in pegno; rivolgersi al Banco Cusin e C.o. 09769 N

SOCIA possibilmente cuoca, cercasi 1. novembre per pensione privata. Indirizzo al Piccolo. 5366 N

TRATTORIA con decreto, bene avviata, buon avvenire, posizione centrica, vendesi prontamente causa malattia. Rivolgersi al proprietario «Restaurant Aurora», via Carducci 13. Esclusi mediatori. 5343 N

VILLACO. Ristorante caffè bellissimo nel centro della città, con magnifici locali vendesi prontamente come sta e giace a prezzo conveniente. Più adatto sarebbe persona che cucinasse all'italiana, poichè finora non si trova cucina italiana a Villaco. Prezzo vendita corone 74.000, delle quali corone 20.000 in contanti il rimanente potrebbe restare intavolato. Scrivere: Kowatsch, Kaiser Josef-Platz, Villaco (Carinzia). 9078 N

15.000 corone cercansi prontamente, dopo 60.000 II rango, 6%, casa centro città. Indirizzo Piccolo. 5121 N

21.000 corone prima intavolazione fondo, valore 42.000 cercansi. Offerte «Raggio 2359» al Piccolo. 2359 N

25.000 franchi dispongo prima intavolazione stabile città, mediatori esclusi. Offerte «Napoleoni» Piccolo. 5443 N

30.000 cor. cercansi prontamente su stabile città al 5½-5¾%. Offerte «Intavolazione città» Piccolo. 9729 N

50.000, 45.000, 20.000 corone disponibili stabili città. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 10136 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA comfort moderno, nove locali, vendesi, Scala Santa. Indirizzo Piccolo. 5402 O

CASETTA o villetta cerco città o suburbio. Offerte «Contanti 5319» al Piccolo. 5319 O

FONDO grande, vista al mare, pressi Michelangelo, vendesi anche appezzamenti cor. 130 tesa. Offerte sub «Fondo» Piccolo. 5437 O

PALAZZINA a 100 metri dalla stazione centrale, provincia di Udine, stile moderno, rimessa, corte, giardino, massima comodità vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5368 O

STABILE città, franco imposte, comodità moderne, vendesi prontamente, saldo cor. 23.000, rende 14% netto. Offerte «Stabile moderno» Piccolo. 9730 O

STABILE Acquedotto prolungato vendesi; cor. 115.000, saldo cor. 40.000 opp. 20.000. Offerte «Escluso mediatori 5326» al Piccolo. 5326 O

VILLINO a Opicina, nuovo, franco di tassa, 10 locali, acqua, gas, parchetti, fermativa tramwai, saldo prezzo 10 mila corone vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5374 O

VILLETTA sei locali e fondi presso la spiaggia, mezza ora da Trieste vendesi, cor. 20.000. Indirizzo al Piccolo. 3341 O

VILLA signorile, magnifica posizione, città, grande estensione terreno, pressi via Rossetti, vendesi cor. 125.000 oppure permuterebbesi con stabile rendita città. Offerte dirette sub «Avvenire» Piccolo. 5438 O

VILLA moderna, grande, città, splendida vista al mare, pressi via Rossetti, vendesi cor. 72.000. Offerte sub «Panorama» Piccolo. 5436 O

VILLA con sette stanze acquisterebbesi. - Offerte «Villa 5409» al Piccolo. 5409 O

VILLINO nuovo, splendida posizione, sei locali, cantina, soffitta, acqua, 556 m. q. di terreno per orto e giardino, vendesi causa circostanze famigliari. Indirizzo al Piccolo. 5208 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASCIUGAMANI, tovaglie, tovaglioli, fazzolettoni, mantelline lana, maglie, sciarpe seta; rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I; unico conveniente. 10103 P

COPERTE lana finissime, prezzo d'occasione Corso 3, primo piano, Devescovi. 9571 P

DEPOSITO grande vini istriani, dalmati per osti, trattori, fratelli de Gioia, telefono 1576. 10081 P

FIORI, piante prezzi modicissimi, Salone fiori freschi, via San Giovanni 1. 5431 P

GRAMMOFONI perfettissimi, colossale scelta dischi, orchestrioni automatici, riparazioni, La Fonica, Barriera 16, I. p. (attenzione indirizzo). 10090 P

GRAMMOFONI inadoperabili, vengono ridotti come nuovi. Diaframmi «Exhibition» punte accessori. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 10147 P

GRAMMOFONI, dischi recentissime novità. Enorme deposito dischi celebri, comuni, opere, operette, marcie, ballabili, canzonette, cori, scene comiche. Vendita rateale. Cataloghi gratis. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 10146 P

LAMPADINE elettriche Z, le più economiche e bella luce, deposito Giorgio Jess, telefono 262, IV. 8761 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, rate, vendita, scambio con usati, noleggio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 5377 P

PALETOTS velluto, paletoncini velluto, costumi velluto, blouse velluto, raglan da signora e fanciulle da cor. 12 in poi. - Jess, Barriera 15. 10137 P

PIUME. Grandioso assortimento pleureuses e fantasie, prezzi da non temere concorrenza; dalle 12 alle 2 e 4 in poi. Boschetto 42, porta 5. 9802 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi, paletots, raglan, sacchettoni foderati; rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, primo. Proprio deposito. Massima convenienza. 10104 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

P. v. n. Ringrazio della fiducia dimostratami inviandomi quella lettera. L'ingiunzione di non scriverle è crudele. Era inutile addolorarmi con ingiusti rimproveri, senza permettermi di giustificarmi. Mi indichi un mezzo per poter, con lettera o a voce, renderle nota la verità, non essendomi possibile nella mia già grande infelicità, soffrire anche per l'immeritata sua disistima. Poi ritornerò «nell'oblio in cui ho avuto il buon senso di tenermi finora», oblio, che però non le impedì di comprendere subito il collettivo di domenica, malgrado «l'oscura sigla». Collettivo ieri, ritengo non suo. 10123 R

3/7-6/7. Ricordate il pomeriggio d'un martedì, e il balcone da cui vi vidi inaspettatamente? Cercai rintracciarvi, ma invano. Pregovi usarmi il favore, che tornerà pure a vostro vantaggio, di ritrovarvi un giorno di questa settimana ad ore sei, e sarete prevenuta di cosa a voi ignota. 10142 R

684. Ho compreso il motivo! Attenderò pazientemente quanto ti pregai. Pensoti, infiniti. Tuo. 5362 R

19. Come sono felice! E tu? T'aspetto lunedì mattina. Ricorda chi tanto t'ama. Tuo E. 10133 R

LUISA 288. Scongiurate Carlo di frenare eccessi, incomprensibili agli occhi di terzi, se non vuole compromettersi seriamente. 10113 R

RAGAZZA onesta, cerca amica alla pari. Via Tintore 1, IV. 10120 R

ASSOCIATION: Rimessa lettera Piccolo secondo vostro desiderio e con noto pseudonimo. 5405 R

VICINO, ormai lontano. Dove sei? Perchè non mi scrivi? G. 10152 R

NON affitto come Lei intende, male informato. Carlo, 1 camera. 10101 R

EULALIA. Ancora nessuna notizia. Agitatissimo. Verrò domani? Rispondi tosto. Infiniti. R. 10154 R

MIRIAM 2. Ricevuto niente notizie ancora. Spero bene. Ricordo dei giovedì. Tanti.... Tuo Giuseppe. 10074 R

PETALO. Magari potessi oggi! Appena mercoledì alle 4. 500 R

ABBONAMENTI alla Biblioteca circolante libri tutti nuovi ricevonsi. Corso 45. 9519 R

MASSEUSE, raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 9610 R

BAMBINA bella e sana di un mese cederebbesi quale figlia adottiva. Indirizzo al Piccolo. 4999 R

GESTANTI pensioni di I.a, II.a e III.a classe, assistenza, collocamento neonati. Secretezza assoluta. Scrivere: Amabile Cecotti, Casella postale 393 Venezia. 8589 R

CENTO corone riceve colui trova occupazione a impiegato. Offerte «Cento 10088» al Piccolo. 10088 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5404 B

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III (piazza Barriera). 10128 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 21 corr. dalle ore 9-11 ant.

Spine di legno, pennelli, candele, tubi di vetro, retine, pettini, bruschini, spago, gomma, inchiostro, amido, porporina, biberoni, latteruole, olio di ricino e mandorle, bicarbonato, senape, lino, altea, licheне, gramigna, liquerizia ed altra merce da drogheria.

Arturo Gortan

Via Torre Bianca 45 (angolo Via Carducci).

DEPOSITO OLIO E CAFFÈ

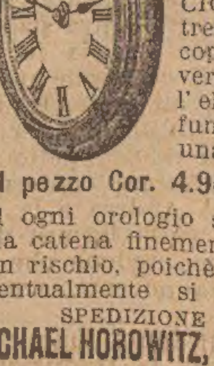
a prezzi convenienti.

Fornitore dei principali Alberghi e Restaurants

Servizio a domicilio in qualunque punto

Finalmente si è raggiunto il primato nell'industria dell'orologeria!

Avendo assunto la vendita esclusiva, sono in grado di cedere un orologio tascabile svizzero, elegantissimo, extrapiatto, d'oro americano doublé di 14 carati per sole **Corone 4.90**



Questo orologio possiede una macchina ad àncora che funziona bene, della premiata marca «SPECIOSA» da caricarsi ogni trentasei ore, ed è ricoperto d'uno strato di vero oro per mezzo dell'elettricità. Per il buon funzionamento si presta una garanzia di 4 anni.

1 pezzo Cor. 4.90 - 2 pezzi Cor. 9.30.

Ad ogni orologio si unisce gratuitamente una catena finemente dorata. Non vi è alcun rischio, poichè si accorda lo scambio, eventualmente si restituisce il denaro.

SPEDIZIONE VERSO RIVALSA.

MICHAEL HOROWITZ, Cracovia Dietelsgasse 57-A